

vestito

numero 2



BELIEVE  
fall/winter 2020-21  
IN MANKIND

Saint Laurent



*In copertina*

Lenny Kravitz posa per la campagna pubblicitaria autunno/inverno di Saint Laurent. Le immagini sono firmate del fotografo David Sims con la direzione artistica di Anthony Vaccarello.



# Vestito

«...L' amor che move il sole e l'altre stelle.»

# Beliegate in mankind

La nostra vita è stata stravolta dall'apparire del Covid-19. Tutto, dalla socialità sino a i pensieri, si è  
manarsi nell'economia ha dovuto adattarsi alle norme di protezione sanitaria. Se a dominare per anni  
è stata la velocità e la frenesia, il fast - benché negli acquisti d'un tratto tutto si è fermato. Alla fine  
è sorto un nuovo ritmo fatto di attese dove il controllo del virus non riguardava più da un punto di vista  
beni quelli dei contagiati e dei decessi. Prevedibile è diventata la salute pubblica, non la possibilità  
di tutta l'umanità ha diventato la sua causa per leggere se stessa mettendo al centro il bene prezioso  
soprattutto. E avrebbe fatto un plauso a questo nostro "mondo crudele" per aver avuto il coraggio di "fermare  
la macchina" per proteggerlo. Il denaro è un mezzo di scambio e di questioni economiche, indicate l'essenza  
di tutti i mali dell'umanità, causa di anni di limbo contemporaneo, unico interesse di nazionalità e multi-  
nazionalità per il centro della scena. La bulimia dell'averè, alimentata dai media, mossa alla spinta  
alla vendita e al consumo di prodotti concepiti per essere obsoleti subito dopo l'acquisto, ha necessaria-  
mente subito un'attesa di questo tipo di abitudini e l'ognuno ha preso il suo. E i nostri vicini - almeno  
sino all'attivazione di un vaccino o della scomparsa del virus - restaranno e torneranno le medesime? Le  
nostre libertà sono state limitate e potranno esserlo ancora in futuro. Non si poteva/(potrà?) uscire. Non  
ci si poteva/(potrà?) incontrare. Non ci si poteva/(potrà?) amare, se non congiunti. Non si poteva e non  
può ancora far sfilare i vestiti. Abitudini e bisogni hanno cambiato ruolo. Quello che prima era il nemico -  
la rete e i social - ci hanno aiutato a stare vicini, a comunicare, a lavorare e in definitiva a volerci bene.  
Ma il dato più sconvolgente e di cui dobbiamo, una volta terminata la vicenda, presto dimenticarci è che  
a essere identificato come l'elemento di trasmissione e infezione è stato - e lo sarà sino all'attivazione di  
un vaccino o della scomparsa del virus - *l'essere umano*. La paura era, ed è, nascosta tra le mani, i respiri  
dei nostri vicini di casa, dei nostri amici e affetti più cari. "Le persone" che prima avvicinavamo, toccavamo  
e amavamo si sono trasformate nel pericolo primario. Ci tenevamo e ci teniamo lontani dai nostri simili  
per proteggerci, ma non dobbiamo fare "memoria" di questa paura. Più in là sarà importante tornare a  
"credere nell'uomo", sperando che questa lontananza forzata venga presto dimenticata e non aumenti quella  
volontà di distanza che già ci separava dal nostro prossimo.

Marco Cortesi

# vestito

indice

**2** *In Copertina*  
Lenny Kravitz per Saint Laurent

**4** *Edito*  
Believe in mankind

**12** *Fashion/News*  
News

**22** *Art/Exhibition*  
Italian talent - Raffaello

**40** *Art/Exhibition*  
Italian talent/2 - Caravaggio

**46** *Pop culture/Exhibition*  
Tom of Finland

**54** *Fashion/References*  
Maskquerade



60 *Fashion/References*  
Male/female

62 *Fashion/References*  
Sailor attitude

78 *Fashion Icon*  
Air Dior/ New design/ Margiela Reebok

86 *Fashion/Movie*  
Photo movie

90 *Fashion/Movie*  
Dance pride

92 *Fashion/Movie*  
Icon biopics

98 *Fashion news*  
Givenchy bad boy

104 *Fashion news*  
Virgil says

124 *Fashion/News*  
Gucci pensiero



# I46

*Male collection F/w 2020-21/Report*

Balenciaga

Louis Vuitton

Dior

Celine

Gucci

Lanvin

Dries Van Noten

Raf Simons

Maison Margiela

Dunhill

Bottega Veneta

Prada

Ann Demeulemeester

Ami Alexandre Mattiussi

Chalayan

Kenzo

Comme des Garçons Homme Plus

J.W. Anderson

Moncler

Vetements

Berluti

Walter Van Beirendonck

Balmain

Bode

Loewe

Rick Owens

Valentino

Act n°1

Burberry

Giorgio Armani

Junya Watanabe Man

Marco De Vincenzo



*Male collection F/w 2020-21/Report*

252

*N\*21*

Munn

Palomo Spain

Marine Serre

Versace

Off-White

Botter

Undercover

266

*Scrapbook/Trend*  
Super heroes

274

*Collection/Trend*  
Jacket revolution

288

*Collection/Trend*  
Half world

292

*Collection/Trend*  
Shirt mutation

300

*Collection/Trend*  
Knitwear for men

308

*Collection/Trend*  
Masque/rade



312 *Collection/Trend*  
Female attitude

316 *Scrapbook/Tendense*  
Allure matelot

330 *Biblioteque/Monogrphy*  
Tutto Gorman

344 *Biblioteque/Photogrphy*  
Queer photo

354 *Biblioteque/Art*  
Human animals

362 *Biblioteque/Photogrphy*  
Photo book

374 *Photogrphy/Portfolio*  
Konrad Helbig

386 *Scrapbook/Undressed*  
Coffee drawings





**Balenciaga**  
**I marzo 2020, Saint-Denis, Cité du Cinema**

Il soffitto della location è un gigantesco schermo televisivo, mentre il floor è inondato di acqua.  
Scioglimento dei ghiacci o semplice rottura delle tubature? Non lo sappiamo.  
Siamo in un ambiente "post-qualcosa".  
Riconosciamo i singoli elementi, ma tutto appare diverso: il contesto, le dimensioni.

**Balenciaga**  
**I marzo 2020, Saint-Denis, Cité du Cinema**

La Tv è al soffitto. L'acqua ha invaso il pavimento. Crescerà ancora?  
I modelli avanzano sicuri e decisi in questo ambiente.  
Sono figure austere vestite di nero e camminano sull'acqua che appare senza fondo.  
In Tv scorrono immagini di onde del mare... (Continua a pagina 149)



**Moncler Genius**  
**19 febbraio 2020, Milano, ex Macello**

Dodici installazioni per dare spazio al messaggio di Moncler Genius.  
Alla sua terza edizione, la collaborazione con i designer del fashion world continua,  
esplorando nuovi modi di vestire l'inverno.  
Nell'hub creativo entra JW Anderson con la sua estetica capace di sfidare i confini...(Continua a pagina 212)

# Italian talent

## Raffaello Sanzio celebrato a Roma

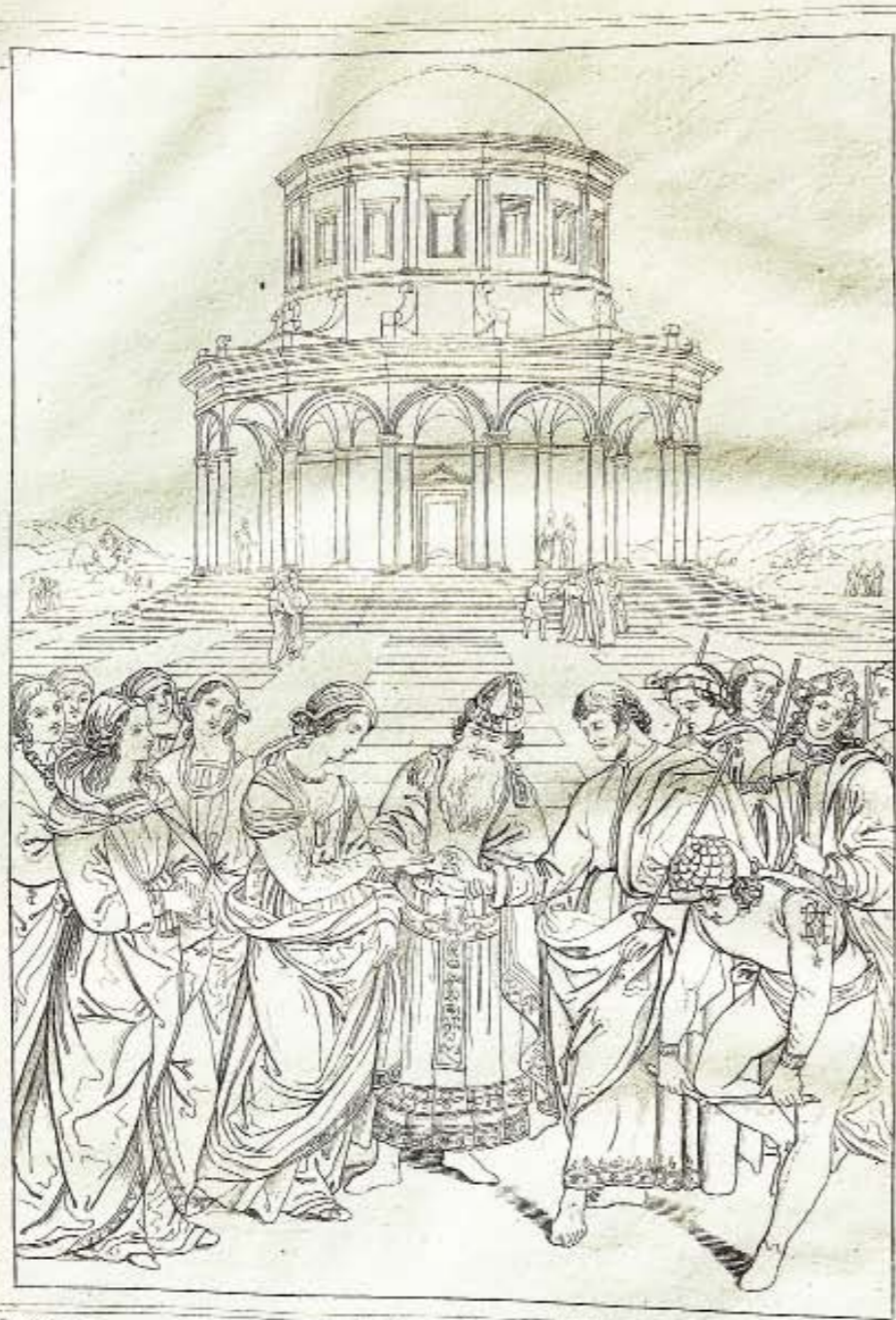
A cinquecento anni dalla morte, la mostra *Raffaello 1520-1483* rende omaggio al lavoro e al mito di Raffaello Sanzio con un'esposizione presso le Scuderie del Quirinale. Figura centrale del Rinascimento, Raffaello è uno di quei "miti" del mondo dell'arte che definire artista sembra quasi riduttivo. Genio, maestro "emblema del made in Italy", Raffaello morì a Roma all'età di soli 37 anni ed è proprio dalla morte che inizia il percorso espositivo dell'esposizione, che riunisce - per la

---

## RAFFAELLO SANZIO

da Urbino.

Chi imprendesse a chiarire la verità di quella sentenza, che il cielo talvolta si compiace di versare a piene mani i suoi doni più rari sopra una sola persona, e di colmarla di tutte le grazie più peregrine che suol comparire a molti in un lungo volgere di anni, non avrebbe che ad additar Raffaello e ad enumerare quei pregi divini, che lo fecero e lo faranno in tutte le età riguardare come un portento di ingegno, di sapere e di virtù. Egli principe dell'Italica pittura, egli creatore di celestiali bellezze, egli affabile ed aggraziato, anzi la *gentilezza istessa*, come lo nomina il Vasari: egli di bellissimo aspetto: egli di ottimi costumi: egli di rara modestia in mezzo a tanti meriti ed al plauso universale.



Raphael del.

D. e. G. Bonatti inc.

*Sposalizio di Maria Vergine*

prima volta - oltre cento capolavori autografi o attribuiti. La rassegna, di ampiezza mai tentata finora, è un'occasione irripetibile per vedere riunite opere celebri o mai tornate in Italia. Altro elemento chiave dell'esposizione è il legame di Raffaello con Roma, città nella quale visse dal 1509 al 1520. Anni durante i quali poté esprimere il suo talento consacrandosi, al pari di Michelangelo, come il massimo artista del



*Sacra Famiglia  
della  
La Madonna della seggiola*

Rinascimento maturo. L'esposizione presenta capolavori provenienti dalle collezioni dei più importanti musei, tra cui: i Musei Vaticani, il Musée du Louvre, la National Gallery e il British Museum di Londra, la National Gallery of Art di Washington e il Metropolitan Museum di New York. L'esposizione è realizzata dalle Scuderie del Quirinale insieme alle Gallerie degli Uffizi, in collaborazione con la Galleria Borghese, il Parco Archeologico del Colosseo e i Musei Vaticani. Fino al 30 agosto 2020. M€



Raffaello, *Madonna con il Bambino e San Giovannino* (Madonna d'Alba),  
1510 circa, olio su tavola trasferito su tela.  
Washington, D.C., National Gallery of Art, Andrew W. Mellon Collection  
© National Gallery of Art, Washington



Raffaello, *Estasi di Santa Cecilia*  
(Santa Cecilia con i santi Paolo, Giovanni Evangelista, Agostino e Maria Maddalena)  
ante 1518, tavola trasportata su tela  
Bologna, Polo Museale dell'Emilia Romagna, Pinacoteca Nazionale  
Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, Polo Museale dell'Emilia Romagna





Raffaello, *Testa della Musa*  
Pietra nera, tracce di stilo e tracce di spolvero (cartone ausiliario)  
New York, Collezione Privata



Raffaello, *Il sogno del cavaliere* (Ercole al bivio)  
1504 circa, olio su tavola  
Londra, The National Gallery, Bought, 1847  
© The National Gallery, London

59



Raffaello, *Ritratto di Baldassarre Castiglione*  
1513, olio su tela  
Parigi, Musée du Louvre, département des Peintures  
© Musée du Louvre, Dist. RMN - Grand Palais / Angèle Dequier



Raffaello, *San Giovanni Battista*  
1518, olio su tela  
Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria delle Statue  
e delle Pitture Gabinetto fotografico delle Gallerie degli Uffizi  
Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

# Italian talent/2

Longhi e Caravaggio, una liaison che continua

La raccolta dei dipinti caravaggeschi del grande storico dell'arte e collezionista Roberto Longhi, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della scomparsa è ora una mostra intitolata *Il tempo di Caravaggio. Capolavori della collezione di Roberto Longhi*. Oltre al famoso dipinto *Ragazzo morso da un ramarro* del Caravaggio, la mostra ospitata presso le Sale espositive di Palazzo Caffarelli (Musei Capitolini), contiene oltre quaranta opere che illustrano l'influenza di Caravaggio

Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, *Ragazzo morso da un ramarro*  
1597 circa, olio su tela,  
Firenze, Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi



sugli artisti del XVII secolo. La pittura di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, e della sua cerchia ha rappresentato la centralità delle ricerche di Roberto Longhi. Lo storico dell'arte si dedicò allo studio del Caravaggio - all'epoca uno dei pittori meno conosciuti dell'arte italiana - a partire dalla sua tesi di laurea. In seguito, al Caravaggio e ai cosiddetti "caravaggeschi" lo storico dell'arte dedicò un'intera vita di studi, la monografia *Caravaggio* del 1952, anticipata l'anno precedente dalla *Mostra del Caravaggio e dei*

*Caravaggeschi*, allestita a Milano in Palazzo Reale, che riscosse un immediato successo di pubblico, contribuendo alla successiva e immensa fortuna dell'artista. Il quadro di Caravaggio *Ragazzo morso da un ramarro* fu acquistato da Roberto Longhi alla fine degli anni Venti ed è databile intorno al 1596-1597. L'esposizione è curata da Maria Cristina Bandera. Fino al 13 settembre 2020. M€

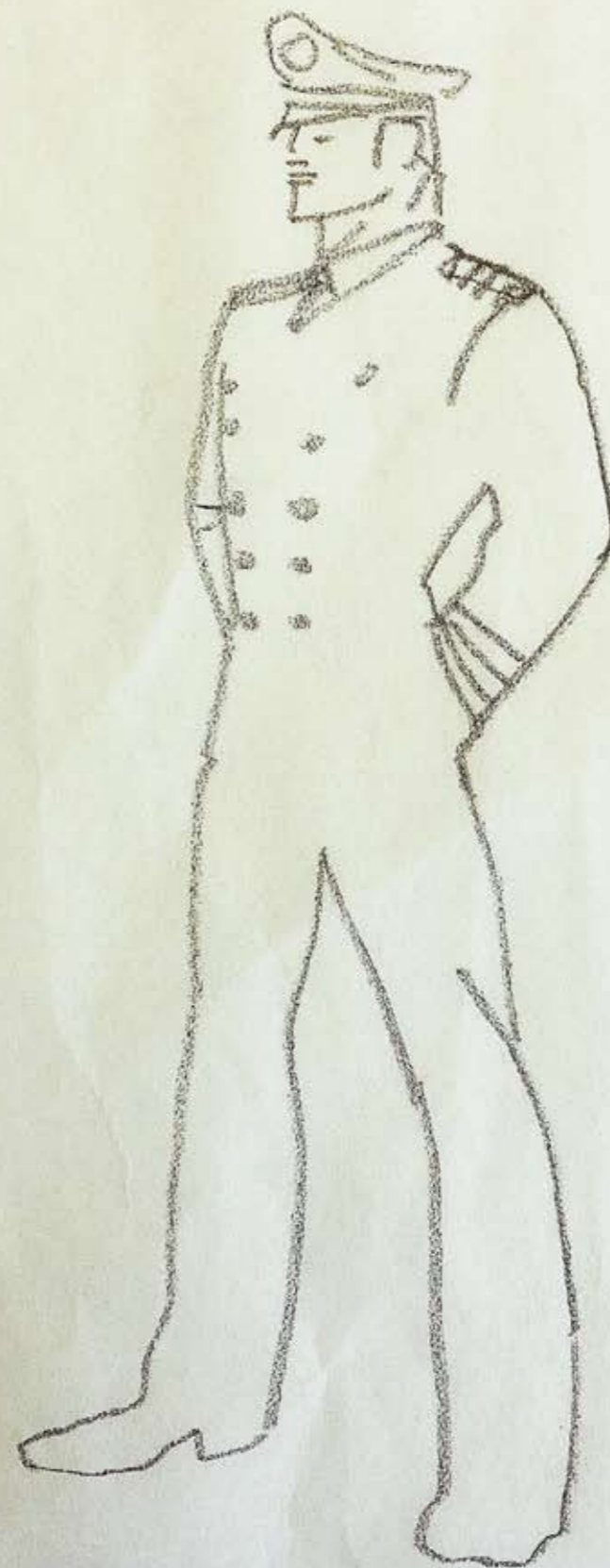


TAV. 6 - FANCIULLO MORSO DA UN RAMARRO

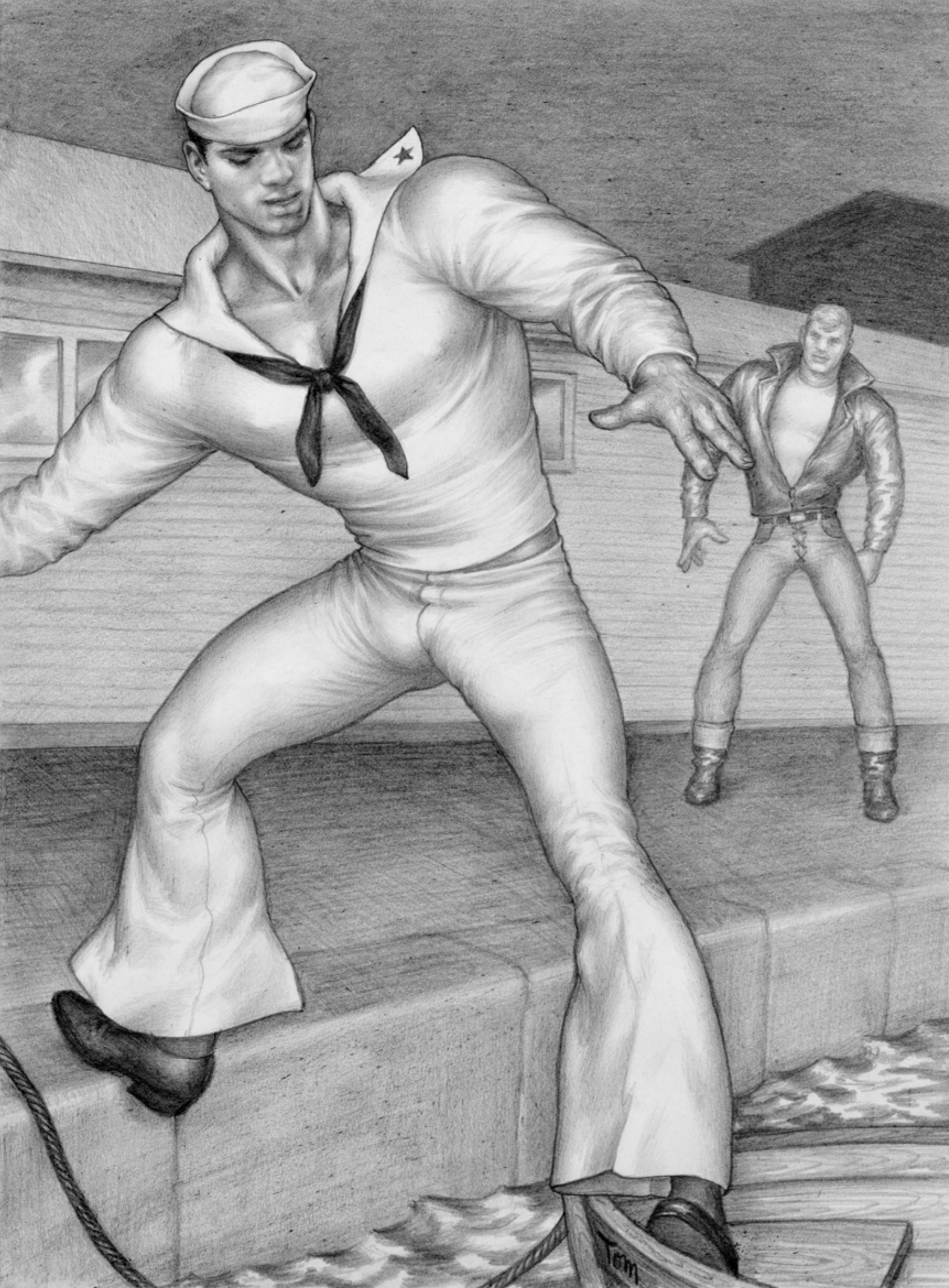
# Tom of Finland

Il disegnatore erotico gay celebrato in U.K.

In occasione del centenario della nascita dell'artista, l'*House of Illustration* di Londra ospita la prima mostra monografica made in Uk dedicata a Touko Laaksonenn, meglio noto come Tom of Finland. Come recita il comunicato stampa, l'esposizione ha come obiettivo la celebrazione dell'artista e del "profondo effetto che le sue visioni omoerotiche hanno avuto e continuano ad avere, sulle comunità gay in Europa e Nord America". La mostra *Tom of Finland: Love and Liberation* raccoglie una quarantina di opere realizzate tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta del Novecento. Touko Laaksonenn classe 1920, lavorava come direttore artistico di un'agenzia pubblicitaria e la notte disegnava scene omoerotiche che inviava poi alle riviste di bodybuilding degli Stati Uniti. Per evitare censure e arresti le







firmava con lo pseudonimo di "Tom" che gli editori americani, vedendo provenire questo materiale dalla Finlandia, trasformarono in "Tom of Finland". I primi disegni erano combattimenti perché solo in questo modo - in accordo con la legislazione allora vigente - era possibile mostrare il contatto fisico tra uomini, in quanto l'omosessualità e le sue esibizioni erano penalmente perseguibili in gran parte dell'Europa e degli Stati Uniti. I disegni di Tom, oltre a rappresentare scene omoerotiche, feti-

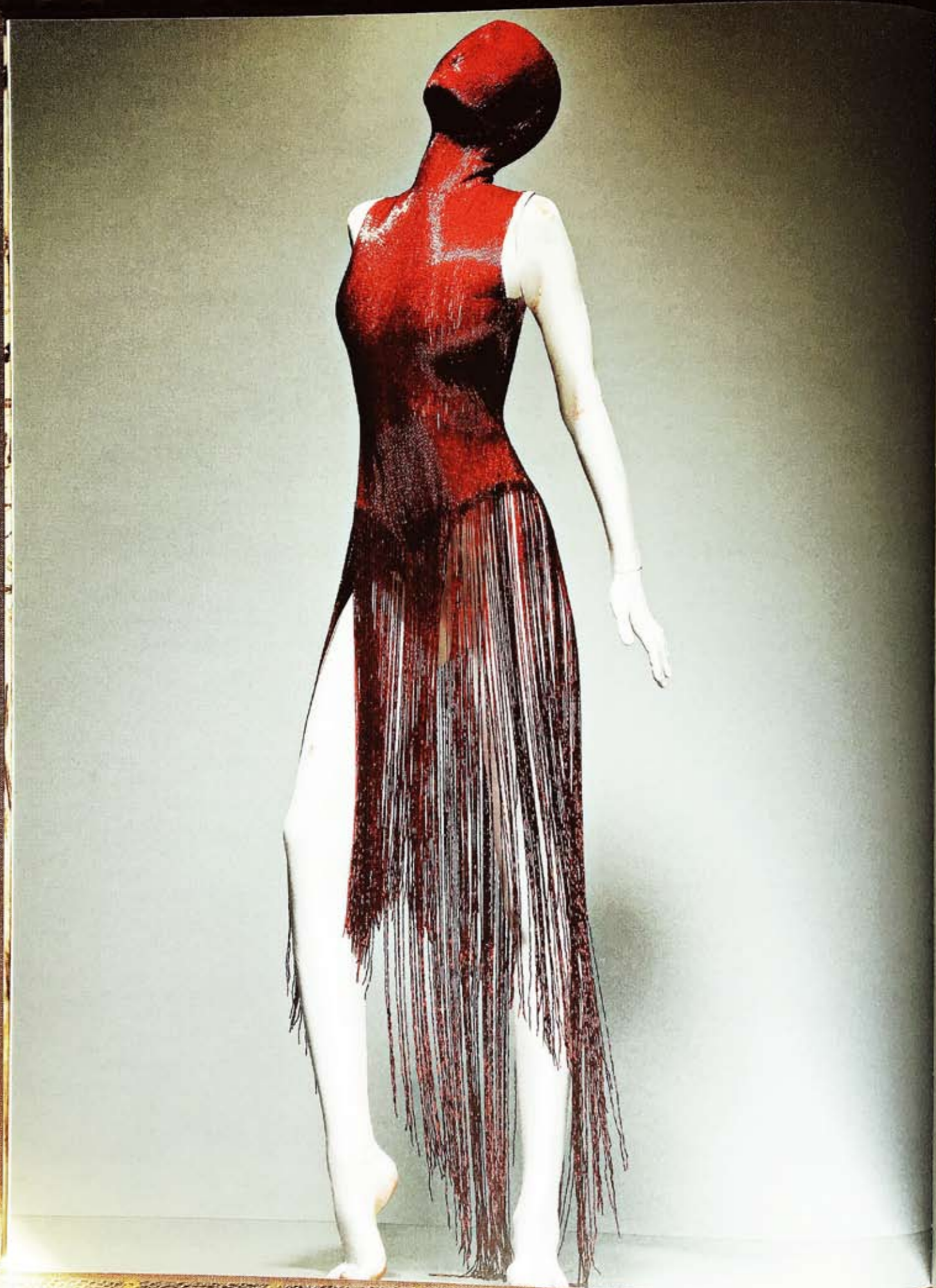


*«My aim is not to create an ideal  
but to draw beautiful men  
who love each other and are proud of it»*

## *Pop culture/Exhibition*

cizzavano le uniformi dell'establishment militare - marinai, poliziotti e personale di "controllo" in generale - sovvertendo l'immagine di queste istituzioni. Forse non fu il miglior disegnatore erotico della sua epoca, ma i suoi lavori furono quelli che, più di altri allora e oggi, hanno saputo cristallizzare una cultura visiva e nobilitarne il guardaroba. La mostra è realizzata in collaborazione con Tom of Finland Foundation e l'Istituto finlandese di Londra. Fino al 20 settembre 2020. M€





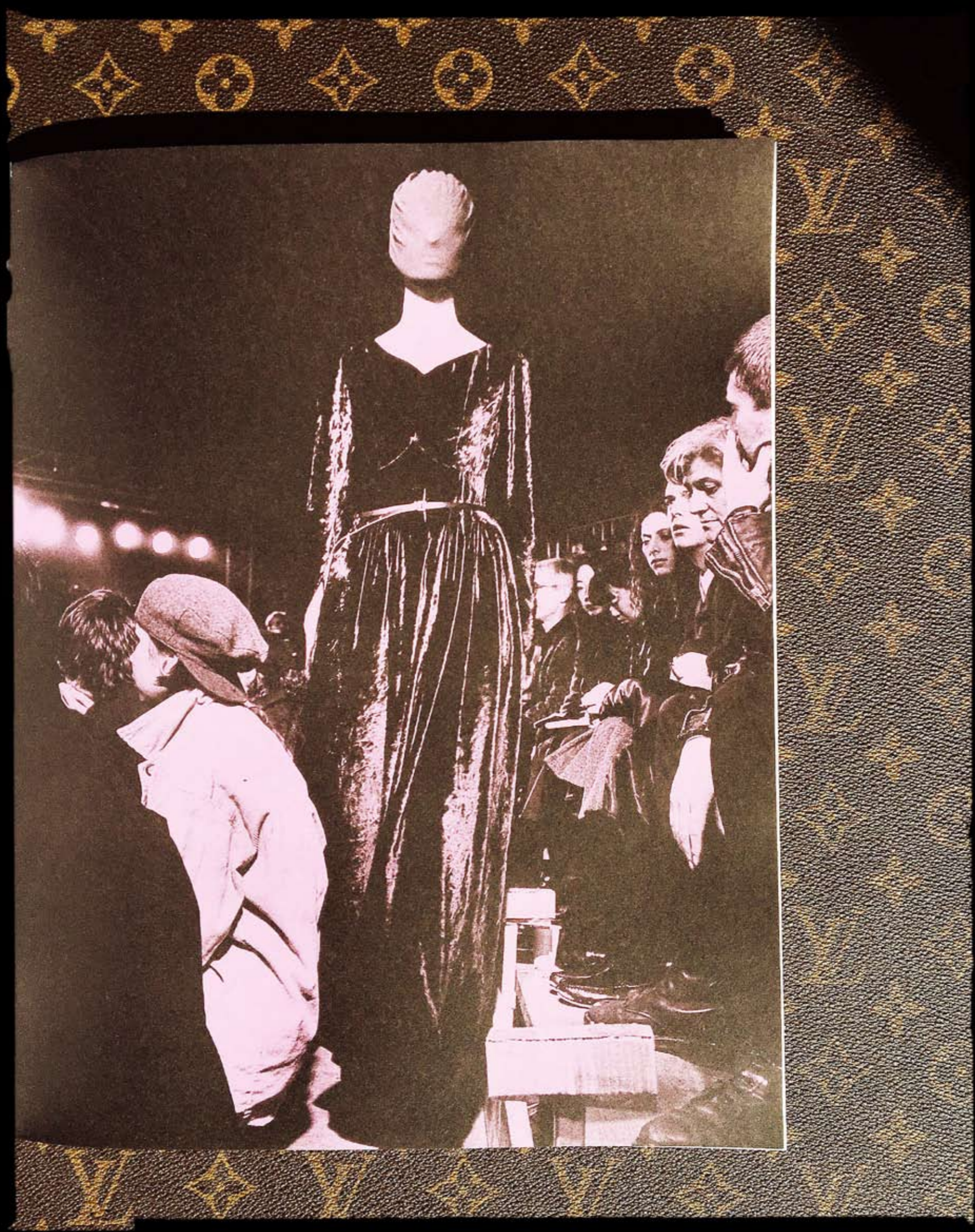
# Mask querade

**Volti celati usati come essai creativo o protesta**

Il primo come opposizione - siamo negli anni Novanta - al dilagare del fenomeno delle top model. In un momento nel quale verso il volto delle modelle vi era un'attenzione maniacale e certamente maggiore a quella rivolta verso i vestiti, Martin Margiela mandava in passerella modelle con il volto coperto. Il volto distoglieva attenzione? Allora lo si copriva. Il volto costoso delle top model esaltato in una spirale comunicativa che sembrava non avere fine spinse chi pensava che a contare fosse il "capo" d'abbigliamento, a prendere posizione in questo modo plateale. Il secondo come naturale prosecu-

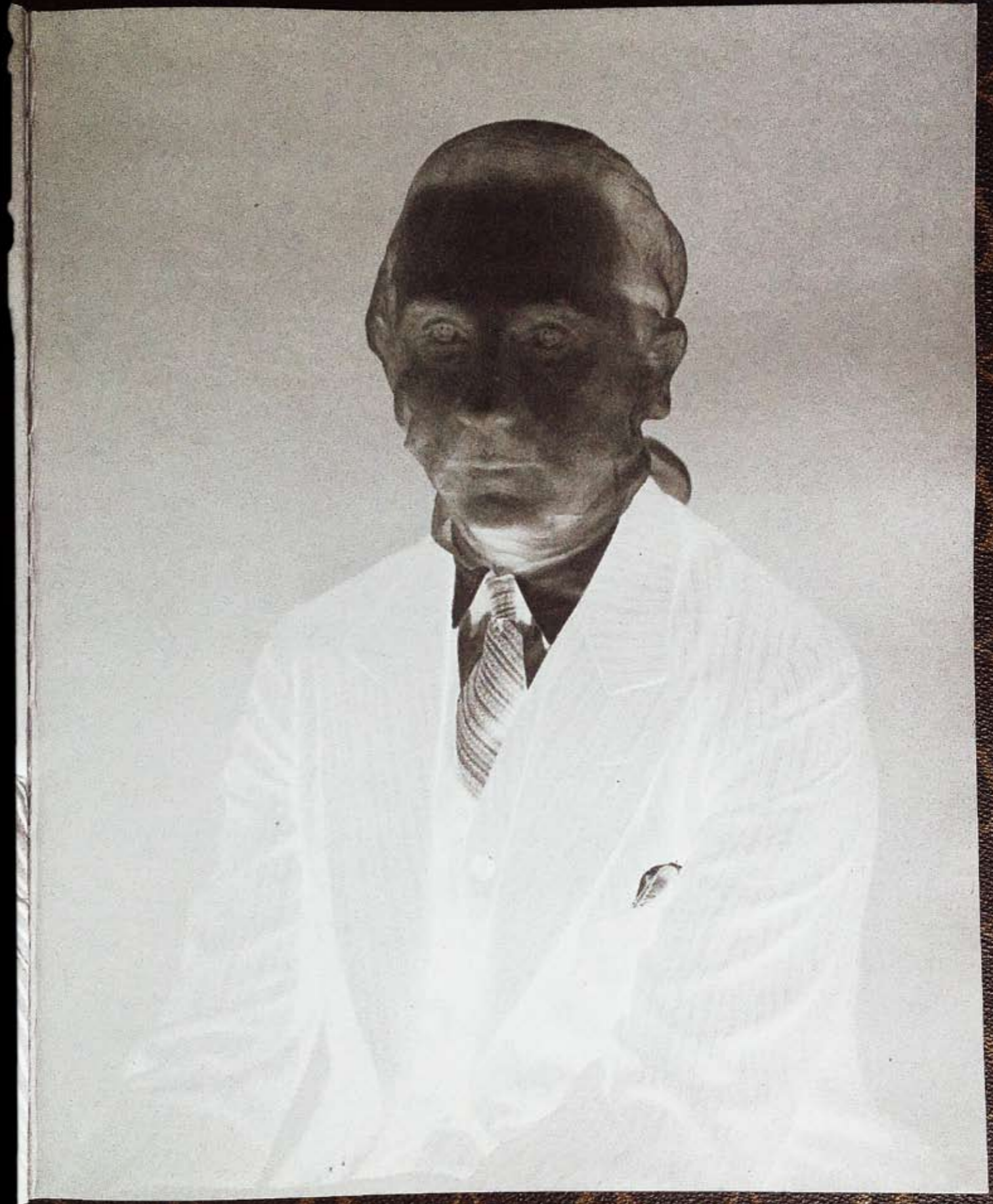
zione delle sue ricerche giovanili, come dimostrazione che la creazione è più “forte” del motivo per cui si esegue. Alexander McQueen creava, che fossero dei vestiti in fondo, era secondario. Col successo del suo gusto, il suo compito divenne presto quello di raccontare storie, di dare forma a personaggi, a “essai” creativi, non certo quello di produrre il maggior numero di indumenti portabili. I suoi clothes erano frutto cosciente di un processo creativo e come tale eseguiti e poi presentati. Il tessuto si era sempre fermato a livello del collo, ebbene perchè non andare oltre questa linea e rivestire anche la testa? E allora ecco

A lato, abito Martin Margiela, collezione autunno/inverno 1995-96,  
da *Martin Margiela*, di Alexandre Samson, Palais Galliera  
Paris Musées, Les musées de la Ville de Paris, 2018



## *Fashion/References*

maschere all-over in pizzo e poi composte di placche di metallo, di borchie. Maschere? Elmi? Cappelli? Accessorio a offesa o da difesa? Indipendente o parte del vestito? Comunque le si voglia interpretare, un oggetto da mettere sul capo. Il volto non era più lasciato alla modella, ma lo stilista intendeva farne suo terreno creativo. A questi due precedenti torna la memoria al vedere il dilagare delle figure mascherate sulle passerelle delle collezioni autunno/inverno 2020-21. M€



A lato, Man Ray, *Ritratto di Bernard Desboulvières*,  
1929, négatif gélatino-argentique sur plaque de verre,  
da *Man Ray. Portraits. Paris - Hollywood - Paris*  
Editions di Centre Pompidou, Paris, 2010



# Male female

Mix & match tra il guardaroba di lui e lei  
Passati i tempi in cui era solo una provocazioni da passerella, lo sguardo dell'uomo sulla moda donna si è fatto realmente interessato a mutuare capi, materiali e colori. All'insegna della libertà.

*ix. High fetishist vinyl  
dress YVES SAINT  
LAURENT, high heels  
HUSSEIN CHALAYAN.*



# Sailor attitude

Tendenza sottotraccia delle collezioni a/i 2020-21

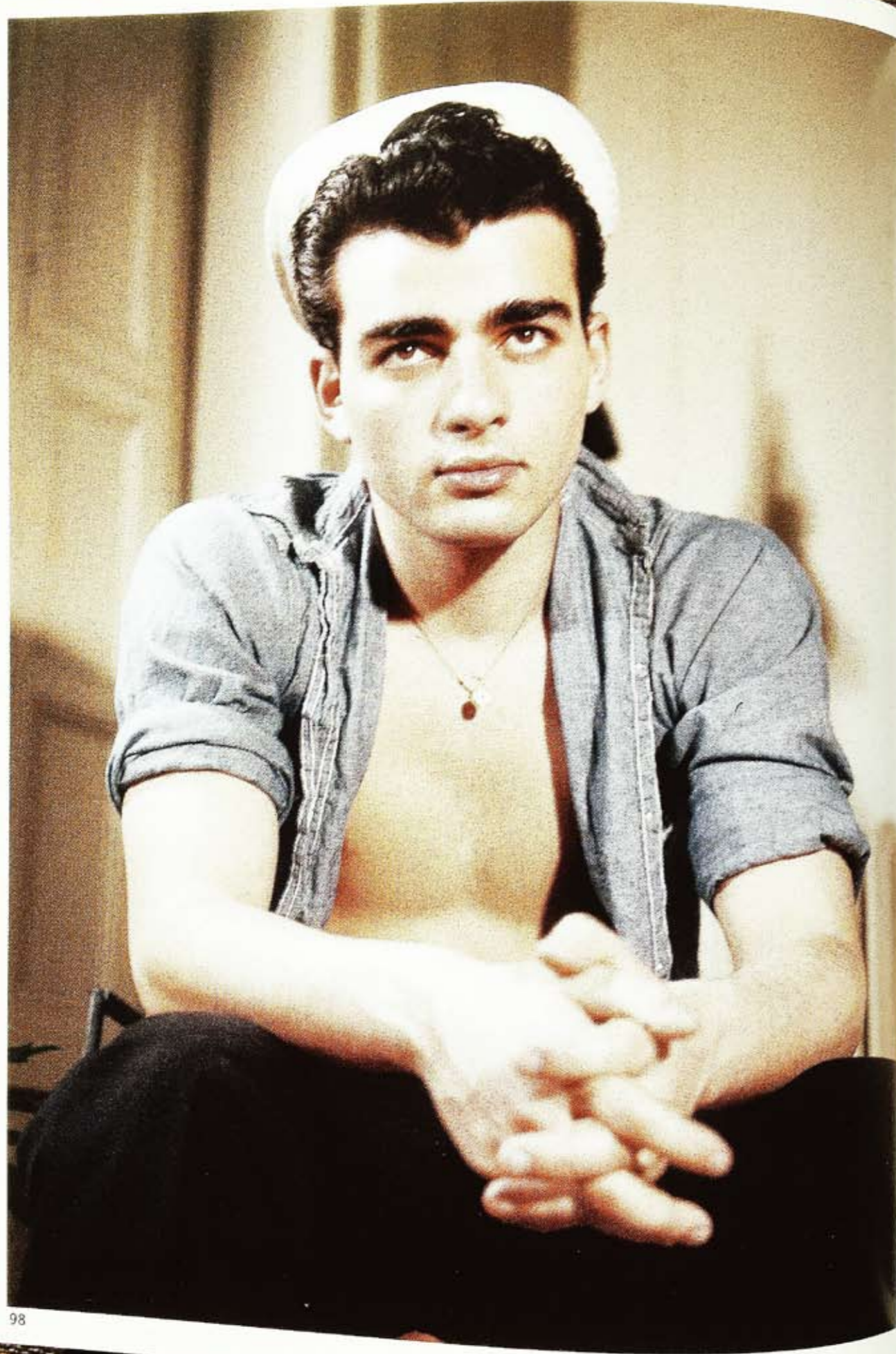
Non la si potrebbe definire un tormentone, certo. Però a ben guardare, i riferimenti allo "stile marinaio" sono comparsi qua e là in molte collezioni. Piccoli tocchi, riferimenti appena accennati come nell'utilizzo del colore blu scuro, nelle mariniere portate anche sotto lo smoking, nei bottoni dorati disposti a doppiopetto, nei giacconi da marinaio - appunto - esibiti per proteggere dal freddo. Probabilmente più che una tendenza, uno stile già diventato un "classico contemporaneo".

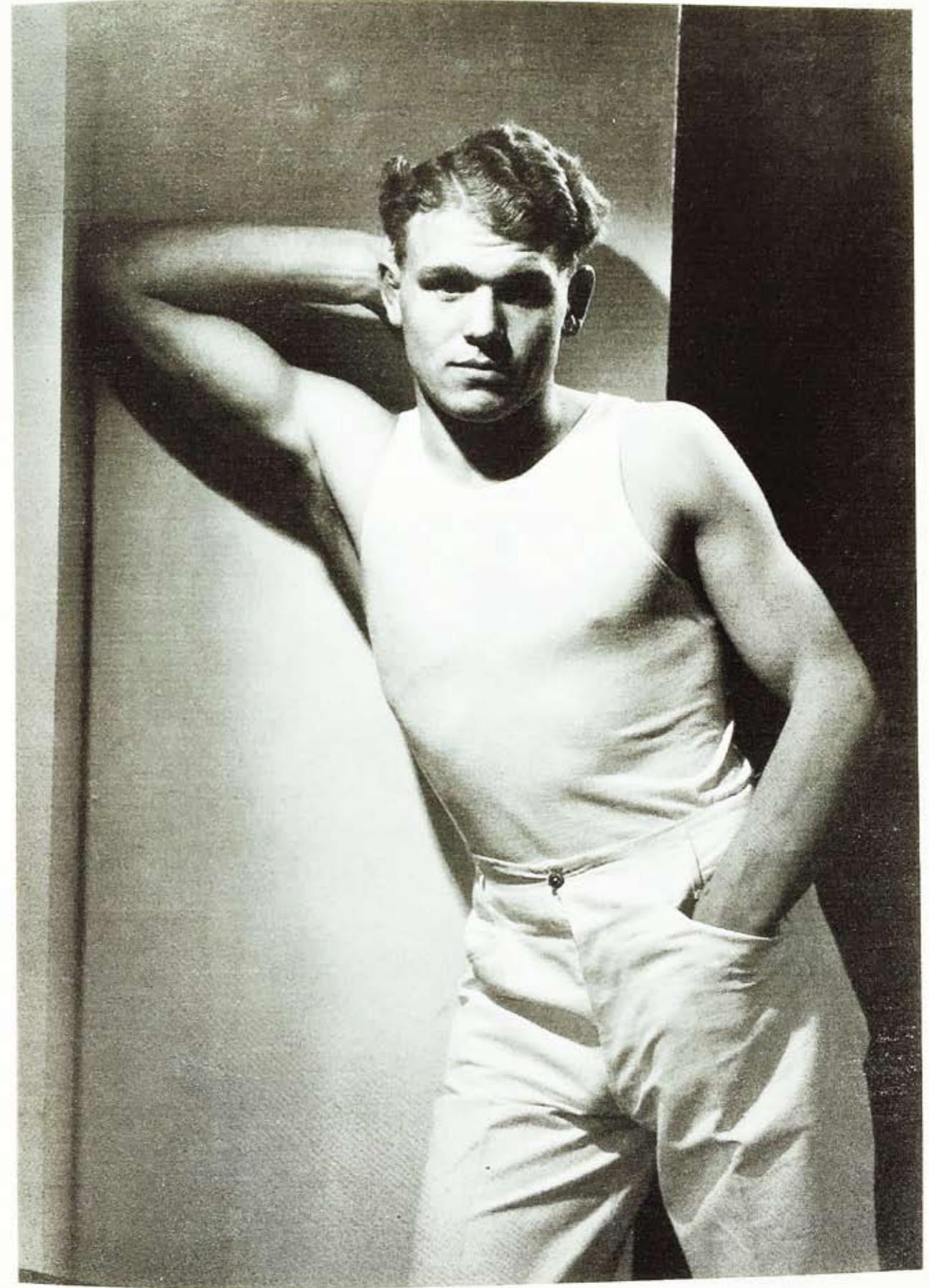
MC



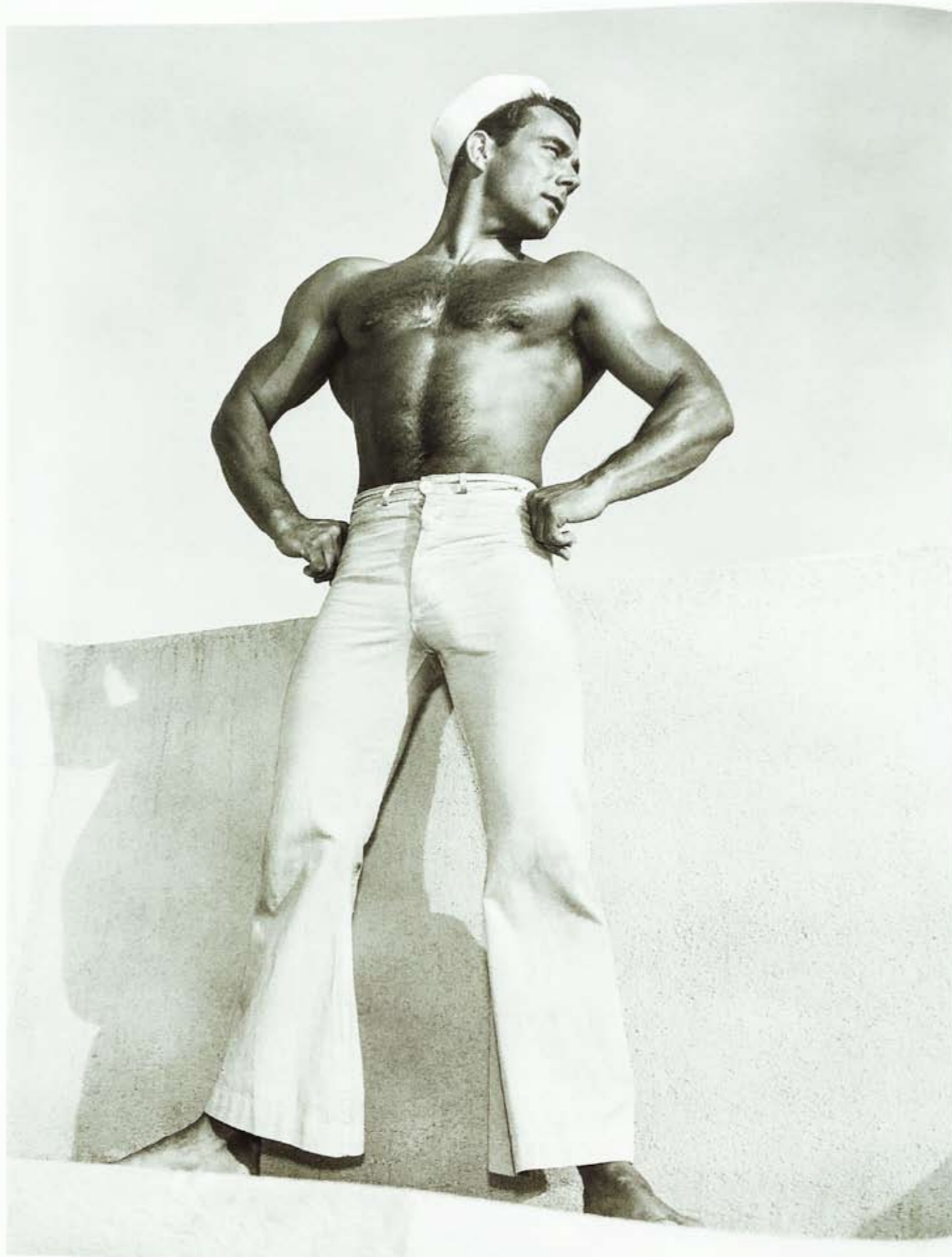
*Fashion/References*







George Hoyningen-Huene, c. 1930



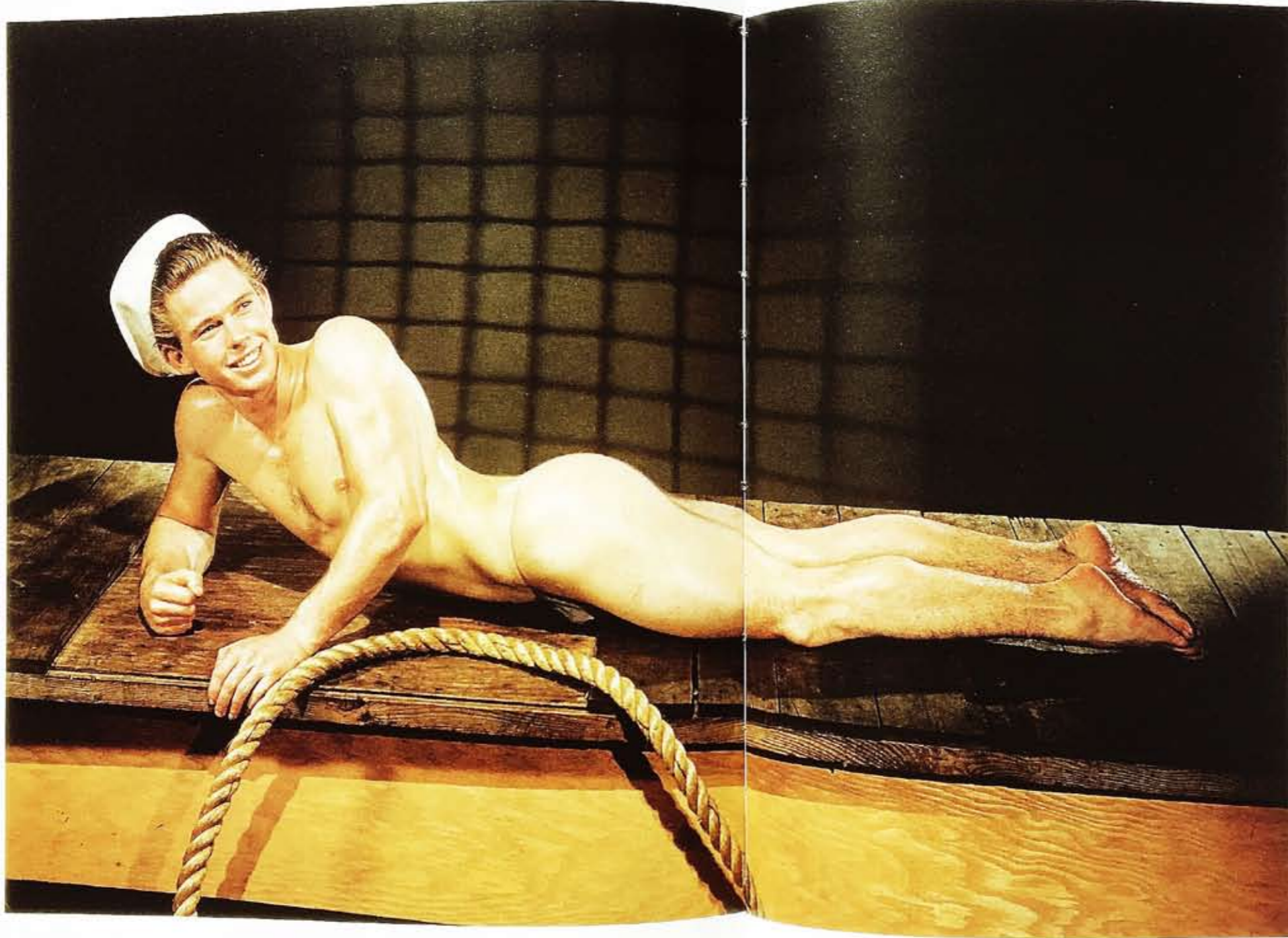


Richard Reagan

*Fashion/References*



A lato, proposte dalla collezione autunno/inverno 1993-94 di Gianni Versace, foto Bruce Weber, da *Luomo senza cravatta*, di Gianni Versace, Leonardo Arte, 1993





# Dior Air

Sneakers, presto vendite al via  
L'accessorio più ammirato della collezione maschile fall 2020 presentata a Miami, la sneaker creata da Kim Jones in collaborazione con il brand Jordan, sarà in vendita a breve. Il lancio delle scarpe, in edizione limitata e chiamate *Air Jordan 1 Og Dior* avverrà a luglio attraverso un apposito website e in selezionati punti vendita della maison francese. Due le versioni, alte o basse (in foto).





# New design

La Keepall cambia! Si incurva  
La borsa da viaggio per eccellenza, la Keepall di Louis Vuitton, dopo aver subito nel corso degli anni svariate riletture ora definitivamente "cambia forma". Se le precedenti "reinterpretazioni" si concentravano sulla superficie alterando, sovrascrivendo o colorando i pattern del monogram, ora l'interesse della nuova direzione creativa dell'uomo pare essere quello di "mettere in discussione" i capisaldi strutturali delle bag più iconiche. Virgil Abloh ha prima incatenato, reso fluo e trasparente il modello Keepall e ora lo piega dandogli un andamento curvilineo.

# Shoes pump

Dettagli sport a ridisegnare la Tabi  
collaborazione tra due brand, Maison Margiela e Reebok genera una calzatura ibrida, al tempo stesso urbana e sportiva. L'iconica *Tabi*, presentata da Maison Margiela nel 1988, si unisce all'*Instapump Fury*, la pionieristica sneaker lanciata da Reebok nel 1994. La tomaia e la punta infradito della Tabi sono la base della nuova calzatura su cui si innesta il meccanismo *Pump* di Reebok, una tecnologia di gonfiamento sviluppata nel 1989, per adattare manualmente il fit della sneaker. Una piccola pompa riempie la parte superiore, mentre un bottone lo sgonfia. E' disponibile sia per uomo sia per donna in quattro varianti colore: nero, bianco, giallo/nero/rosso o bianco/blu/rosso.



# Forme plastiche

Aggiungere oggetti al corpo e vestirli come una sua parte  
Apparso durante la sfilata londinese della Central Saint Martins di Londra, la collezione del designer Alex Wolfe si chiama *The boredroom* e stupisce per la sovrapposizione di oggetti al corpo umano - come una sedia - che vengono poi "vestiti" come se di questo corpo ne fossero davvero parte. Plastico e concettuale.



*Fashion/Movie*

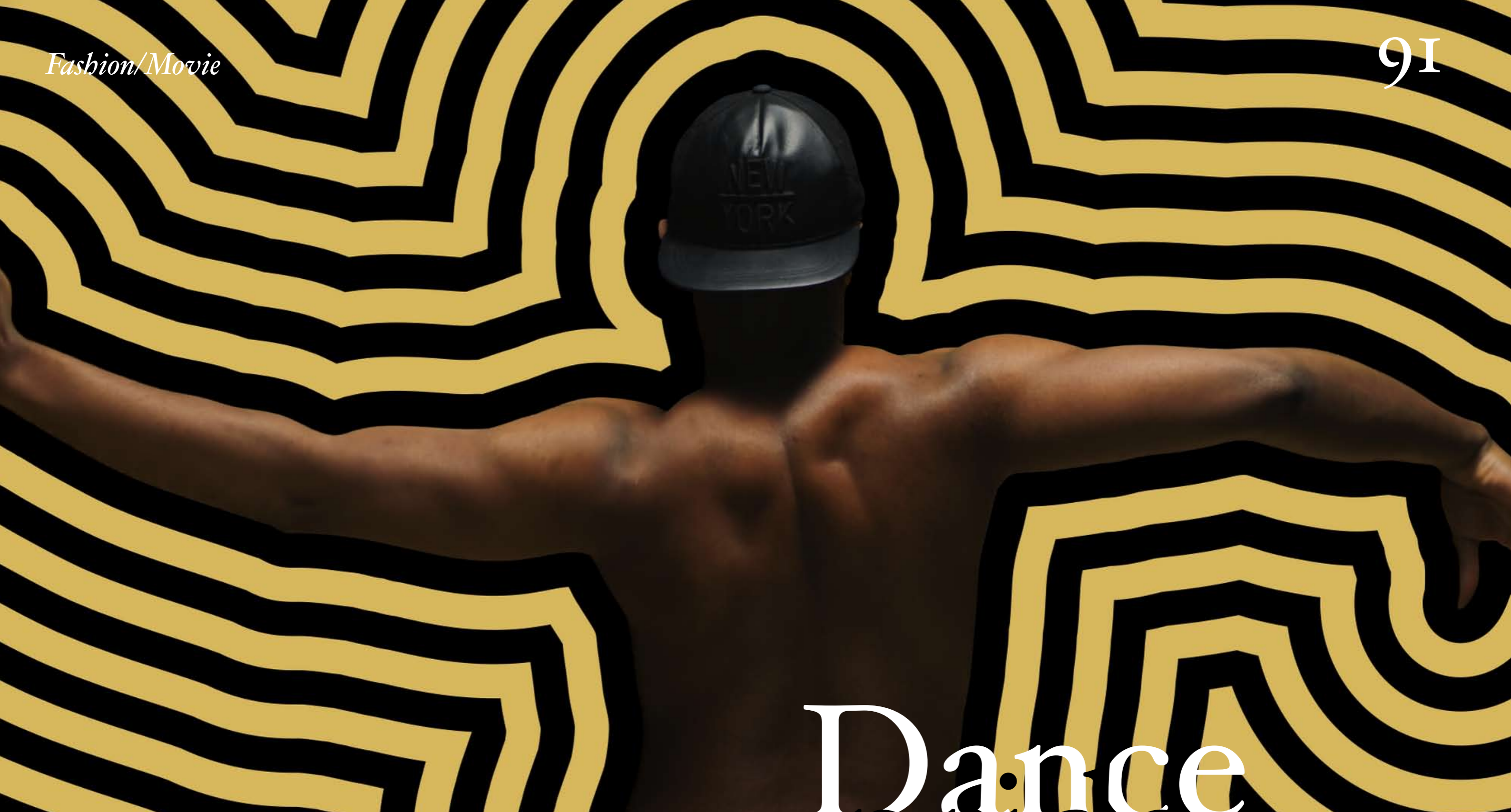
# Photo movie

La vita di Mapplethorpe al cinema

Scomparso quasi trent'anni fa, il fotografo Robert Mapplethorpe è tutt'oggi associato alle stampe in bianco e nero di fiori voluttuosi e soprattutto ai provocanti scatti di nudo realizzati a uomini di colore. Un film, il primo a lui dedicato e intitolato semplicemente *Mapplethorpe*, ne racconta ora la vita. Dai primi giorni a New York, alle relazioni con la musicista Patti Smith, sino alla morte per Aids avvenuta nel 1989 all'età di 42 anni. A dare volto al fotografo è l'attore britannico Matt Smith. Alla regia è Ondi Timoner, documentarista alla sua prima regia cinematografica. Girato in 16mm e super 8mm, il film offre una visione del mondo dell'arte newyorchese nel suo periodo di massimo splendore. M€

*Fashion/Movie*

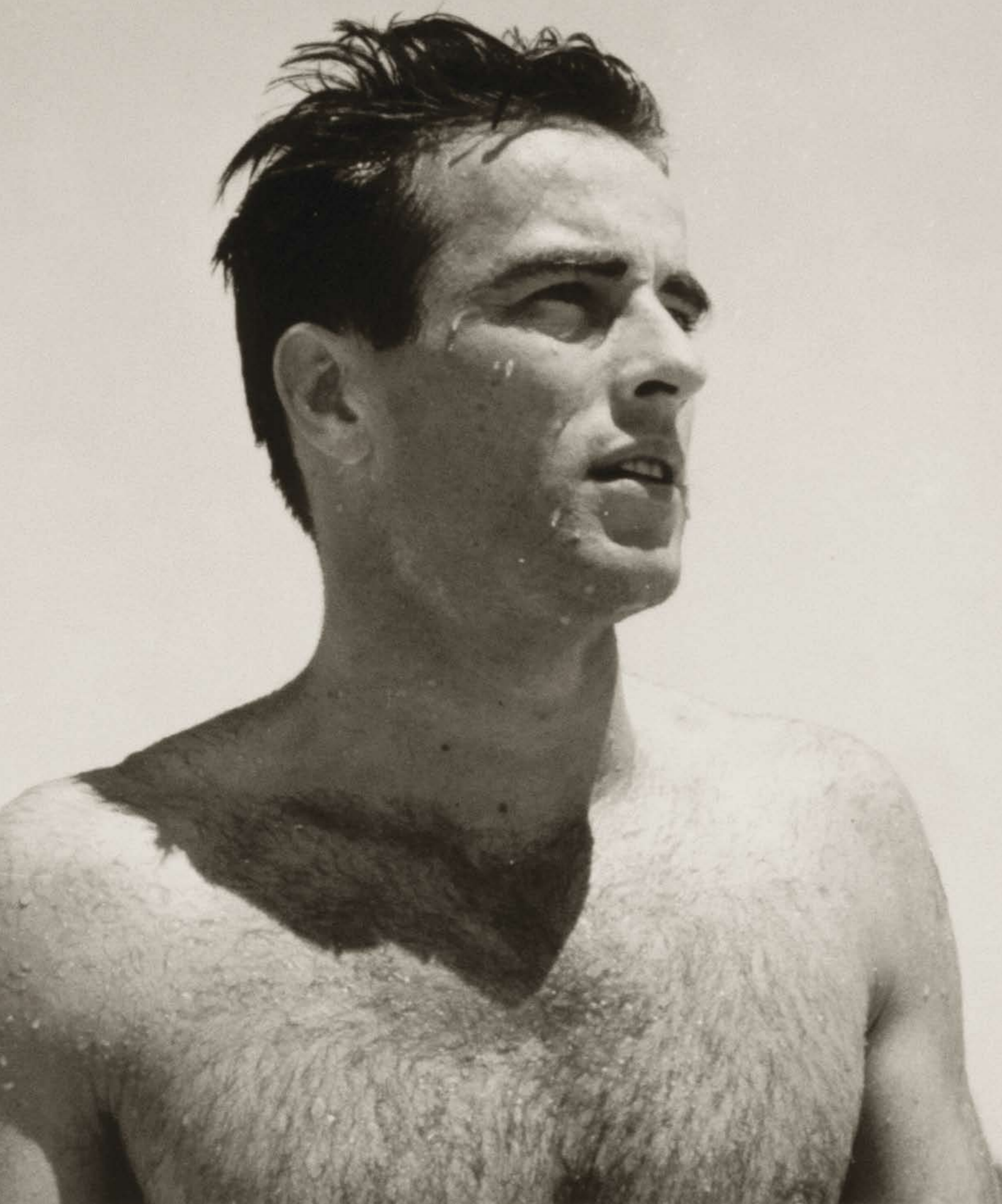




# Dance pride

La danza come affermazione personale

Cosa significa essere giovani, neri e gay nel mondo di oggi? Il cortometraggio *Father figure* prova a raccontarlo. Protagonista del mini film è un gruppo di voguing di Rotterdam formato da giovani gay di colore e chiamato The kiki house of angels. Il ballo, reso celebre dal brano di Madonna, è il mezzo che permette ai componenti del gruppo - issati su altissime scarpe con tacco - di esprimersi e coalizzarsi contro le avversità del mondo esterno. Numeri di danza ed esercizi in sala prove si alternano alle interviste ai ballerini. A dirigerlo Bibi Fadlalla. M€

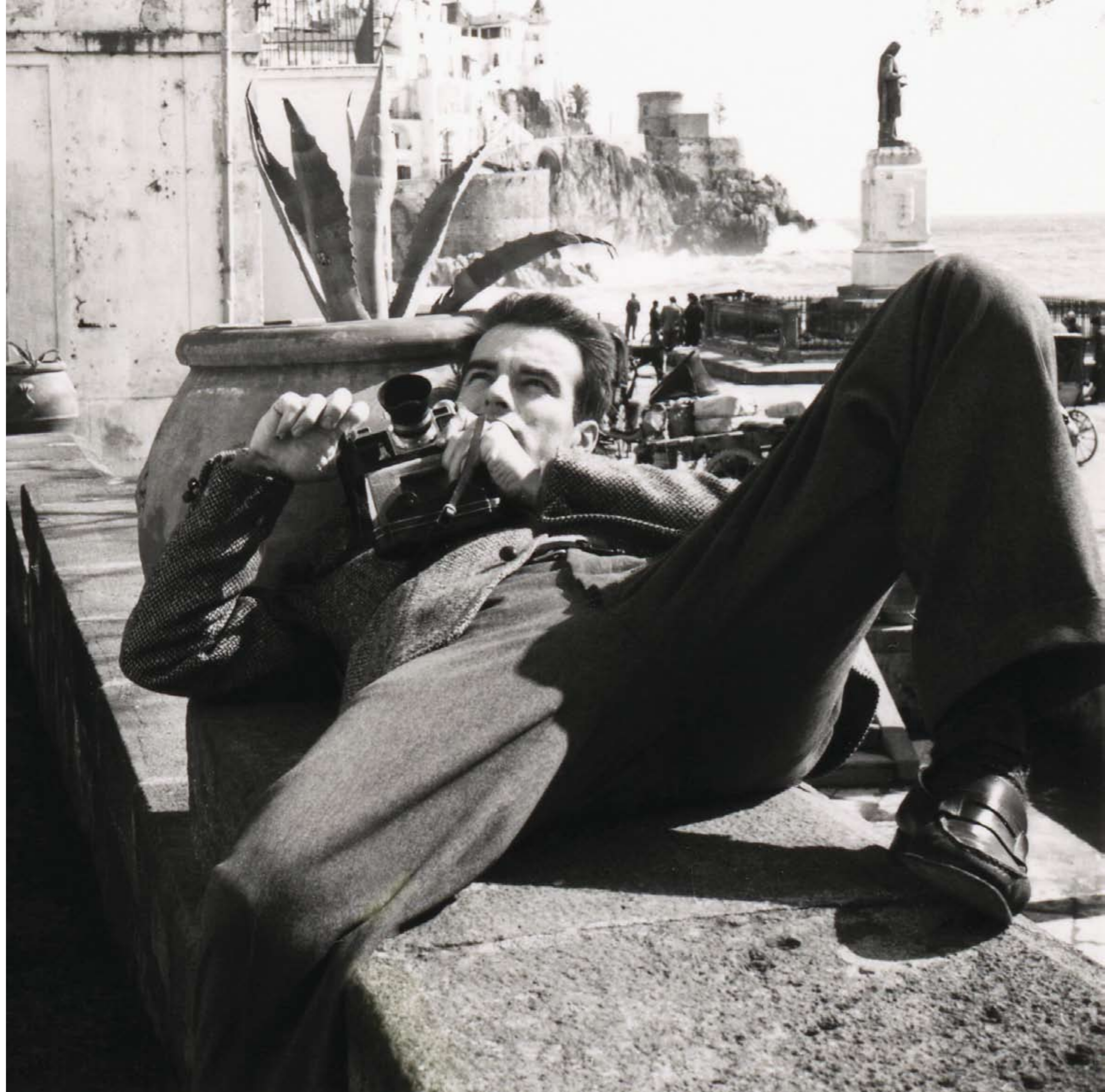


# Icon. biopics

Montgomery Clift ha ora un nuovo ritratto  
Montgomery Clift è stato uno degli attori più influenti della storia del cinema. Innumerevoli biografie hanno descritto la sua vita come "tragicamente autodistruttiva e tormentata": alcolizzato, riservato e con una sessualità repressa. Ora il documentario *Making Montgomery Clift*, firmato dal regista e

*Fashion/Movie*

nipote dell'attore Robert Clift assieme a Hillary Demmon riscrive le narrazioni imperfette sinora accreditate. Il film rappresenta un ritratto - forse per la prima volta completo - dell'uomo e dell'attore. Il film attinge a una ricca collezione di materiale archivistico inedi-

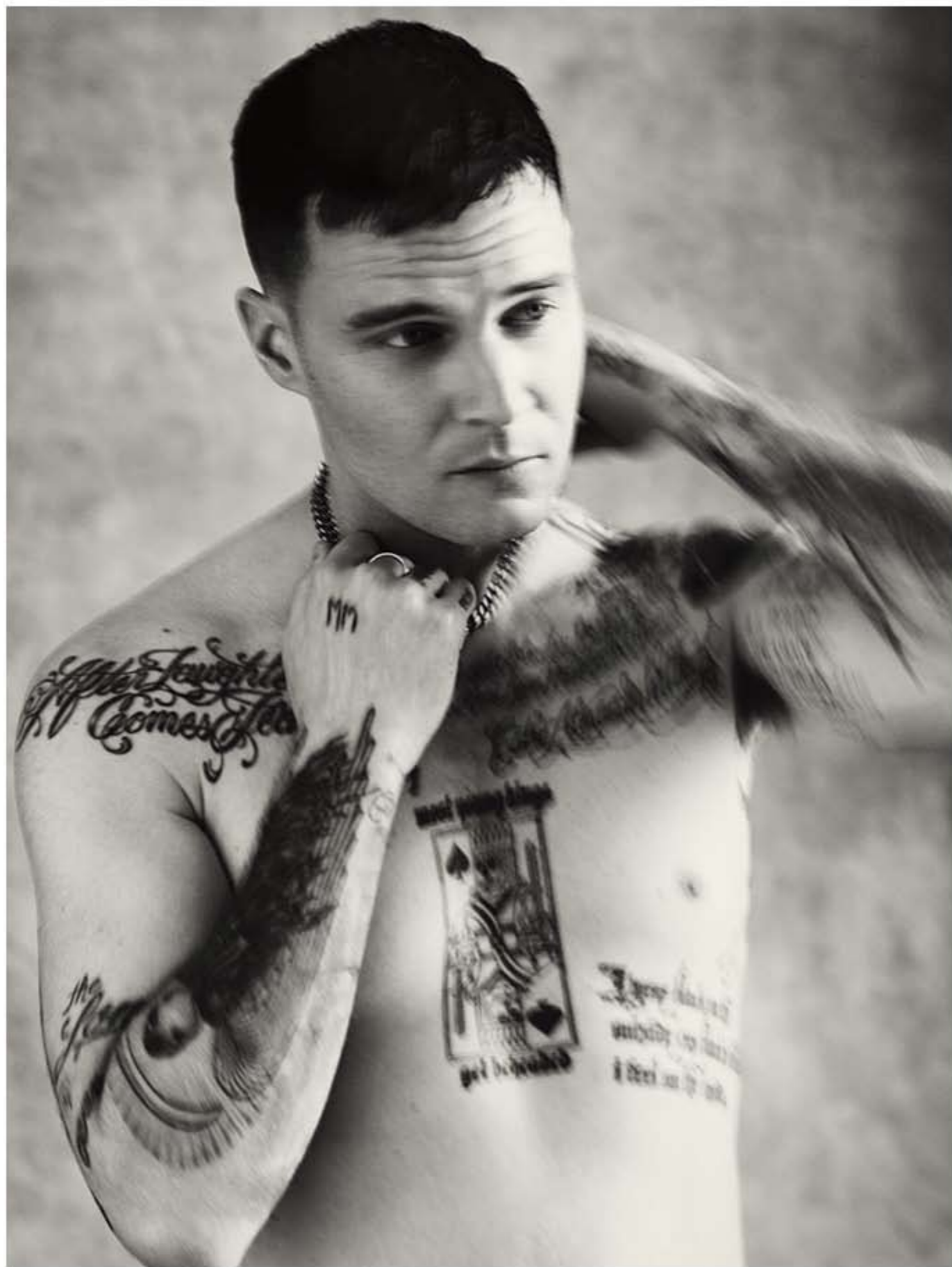




## *Fashion/Movie*

to composto da film domestici, audio registrazioni, nonché di interviste ad amici e familiari. Tra le interviste, quella a Jack Larson, famoso per il suo ruolo di Jimmy Olsen nella serie originale *Adventures of Superman* che racconta del suo primo bacio con l'attore. M€





# Givenchy bad boy

Matthew Williams alla guida di Givenchy

Qualcosa sta cambiando in casa Givenchy - o forse - sta tornando come e  
Tre anni fa, la chiamata di Clare Waight Keller in sostituzione di Riccardo  
Tisci era in netta antitesi alla direzione artistica precedente. Ma per quale  
ragione visto che la guida Tisci aveva fatto del marchio un vero e proprio  
blockbuster del fashion? A colpi di stampe a tema canino, religioso, cartoon  
o con polo a ricami stellati, Givenchy era balzato in testa alle preferenze

dei fashion people di tutto il mondo. La sua donna era un tripudio di ricami su di un corpo che sfacciatamente si esibiva nudo, ma è nella moda uomo che Tisci ha compiuto il suo capolavoro. Sotto di lui, l'homme Givenchy si è fatto cupo e dark ma soprattutto si è ringiovanito. Dopo la sua uscita di scena, la scelta della stilista britannica, seppur dotata di un'ottima mano, si configurava come un testacoda cre-

ativo forse troppo azzardato. E, a distanza di tre anni, retromarcia fu. Matthew Williams sarà il nuovo direttore artistico e già, dalla sua presentazione sul sito web della maison - ritratto a torso nudo ricoperto dai soli tatuaggi - mostra come Givenchy potrebbe tornato a quel Dna giovane e oscuro che Riccardo Tisci aveva saputo così bene delineare. Matthew Williams presenterà la sua prima collezione per la Givenchy a ottobre.  
Marco Cortesi

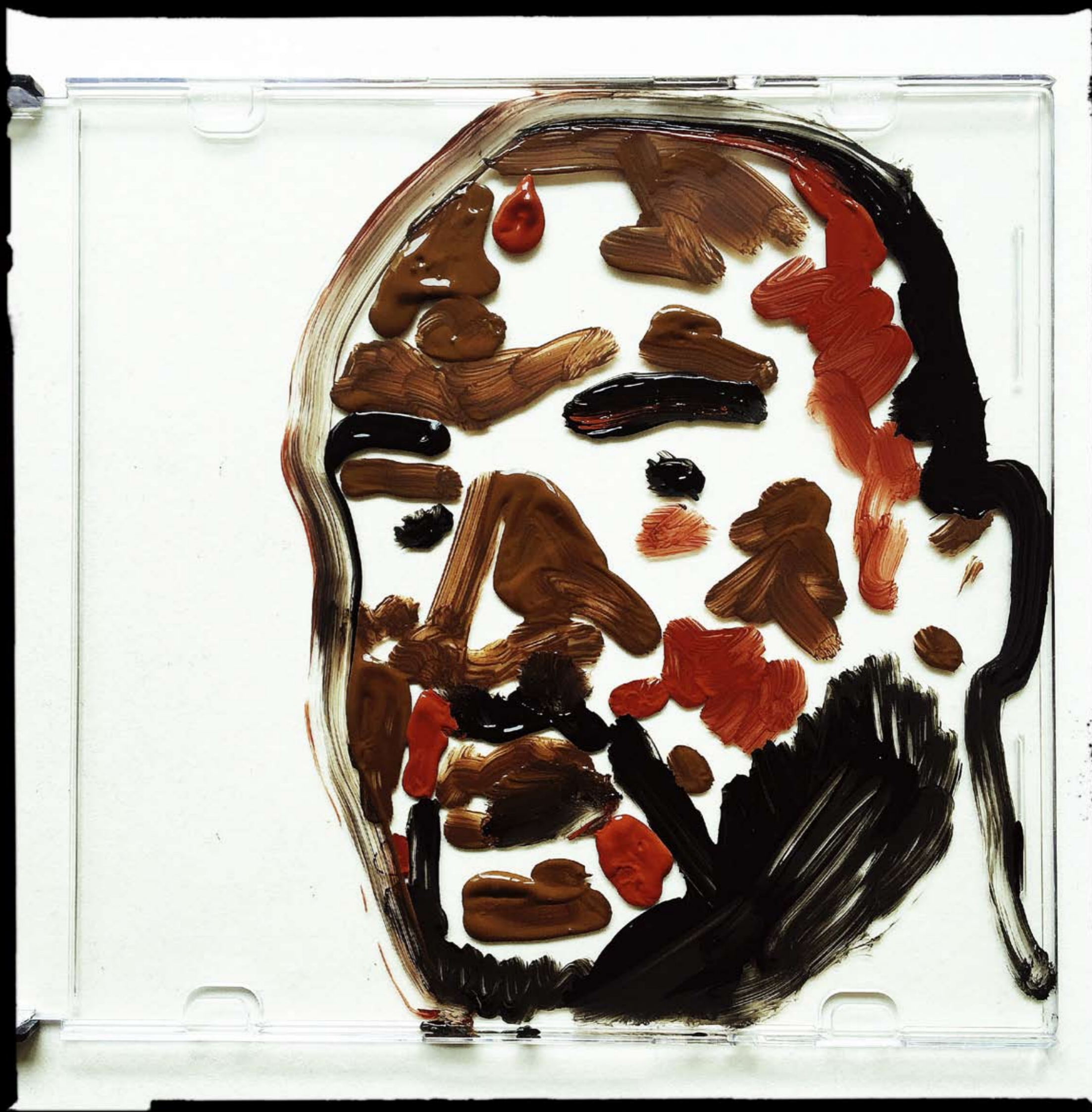
*«È un immenso onore entrare a far parte  
della Maison Givenchy.  
La posizione unica che occupa  
e la sua aura senza tempo  
la rendono un'icona indiscutibile.  
Non vedo l'ora di lavorare con i suoi team  
e ateliers per portare Givenchy in una nuova era  
basata su modernità e inclusività.  
Mentre viviamo eventi senza precedenti,  
desidero, insieme alla mia comunità  
ed ai miei colleghi, inviare un messaggio  
di speranza e contribuire a un'evoluzione  
positiva della nostra società»*

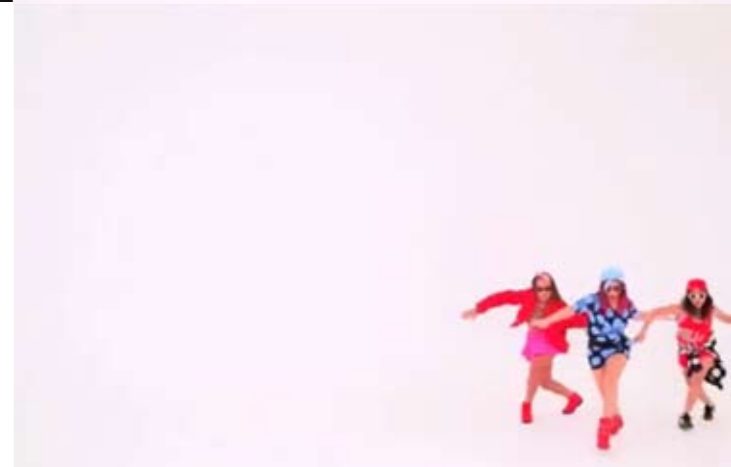
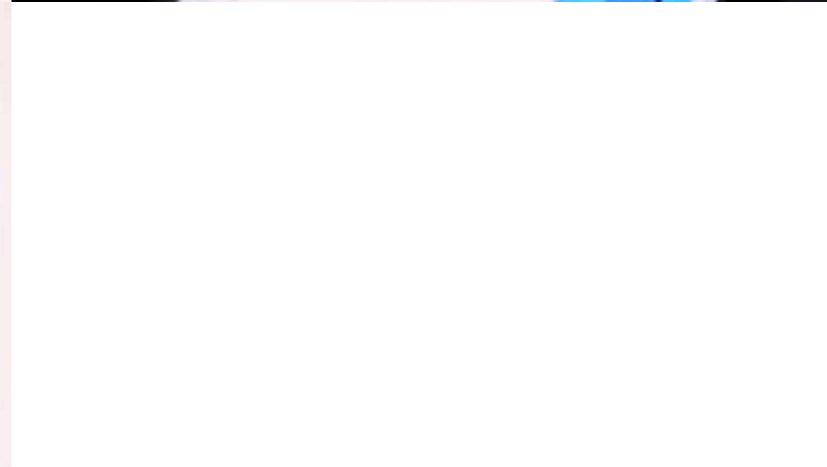
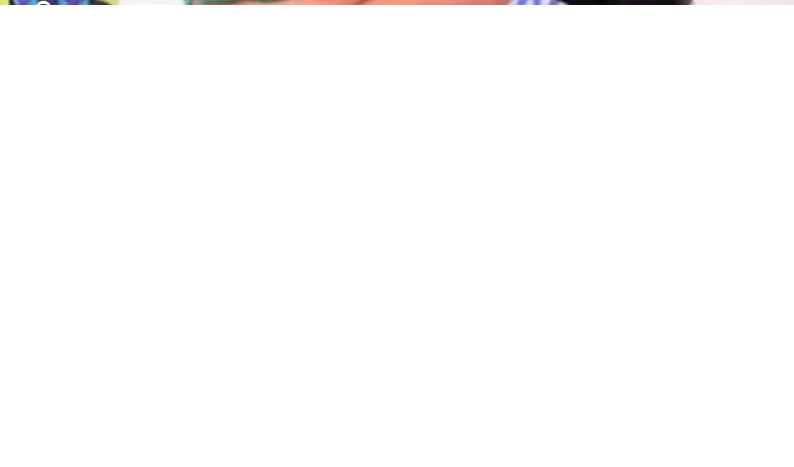


# Virgil says

Per Abloh fine allo street style?

Riapparso in pubblico lo scorso novembre dopo un'assenza di circa due mesi, durante i quali si è preso una pausa per motivi di salute, Virgil Abloh ha subito ripreso il centro della scena. "Sono stanco - aveva dichiarato il designer a settembre 2019 - continuerò a lavorare da casa". Intraprendendo un percorso di riposo - tentato prima di lui da Christopher Decarnin, talentuoso autore del rilancio di Balmain. Fu sotto la sua guida che il marchio uscì dal lungo letargo e fu, sempre lui, a definire il nuovo DNA del marchio. All'epoca Decarnin non riuscì a tornare alla guida di Balmain, che venne affidata a Olivier Rousteing, Abloh invece sì. Ripreso in mano il timone della linea uomo di Louis Vuitton ha subito guadagnato i titoli dei giornali - e non solo quelli "mo-

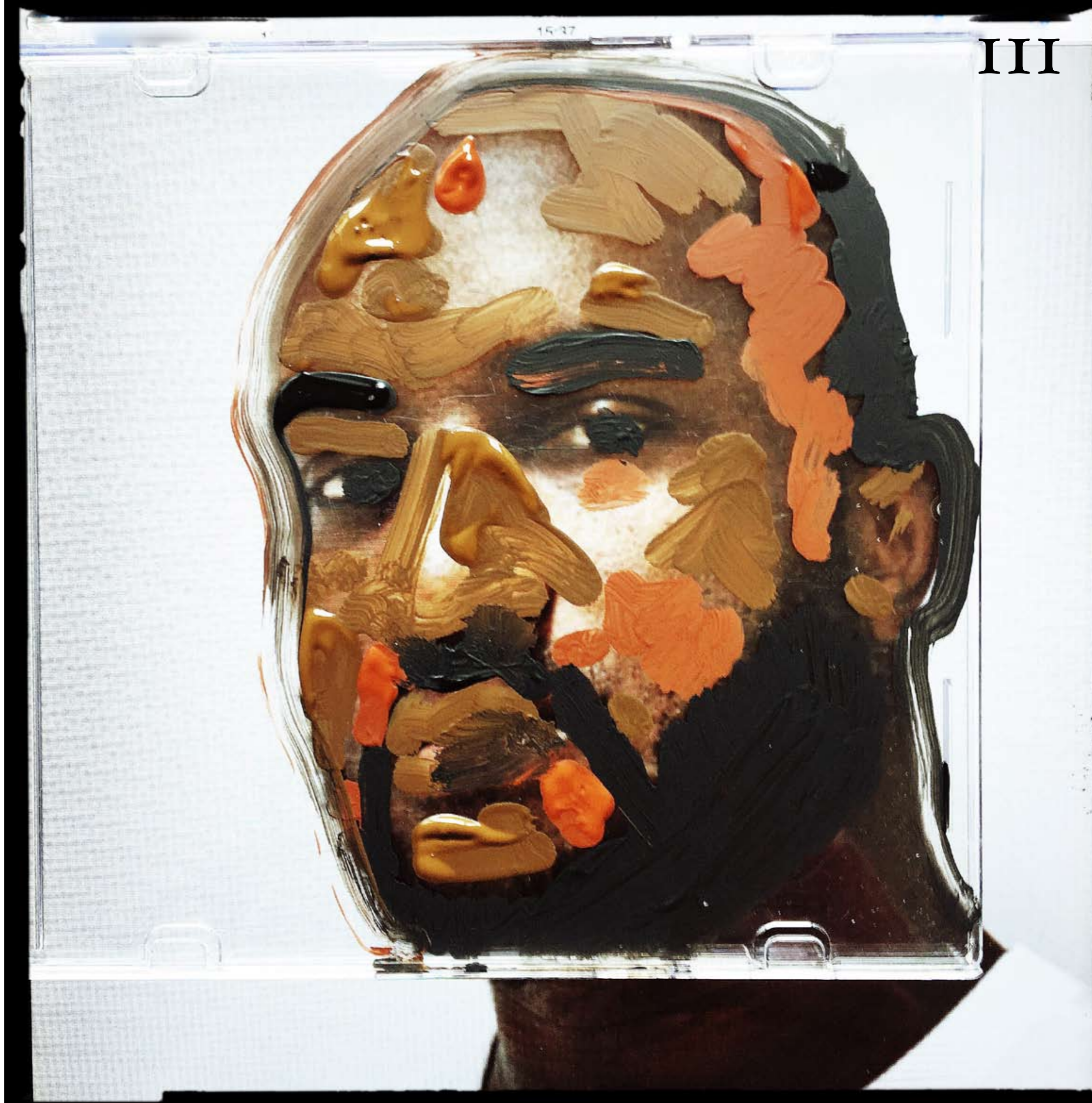




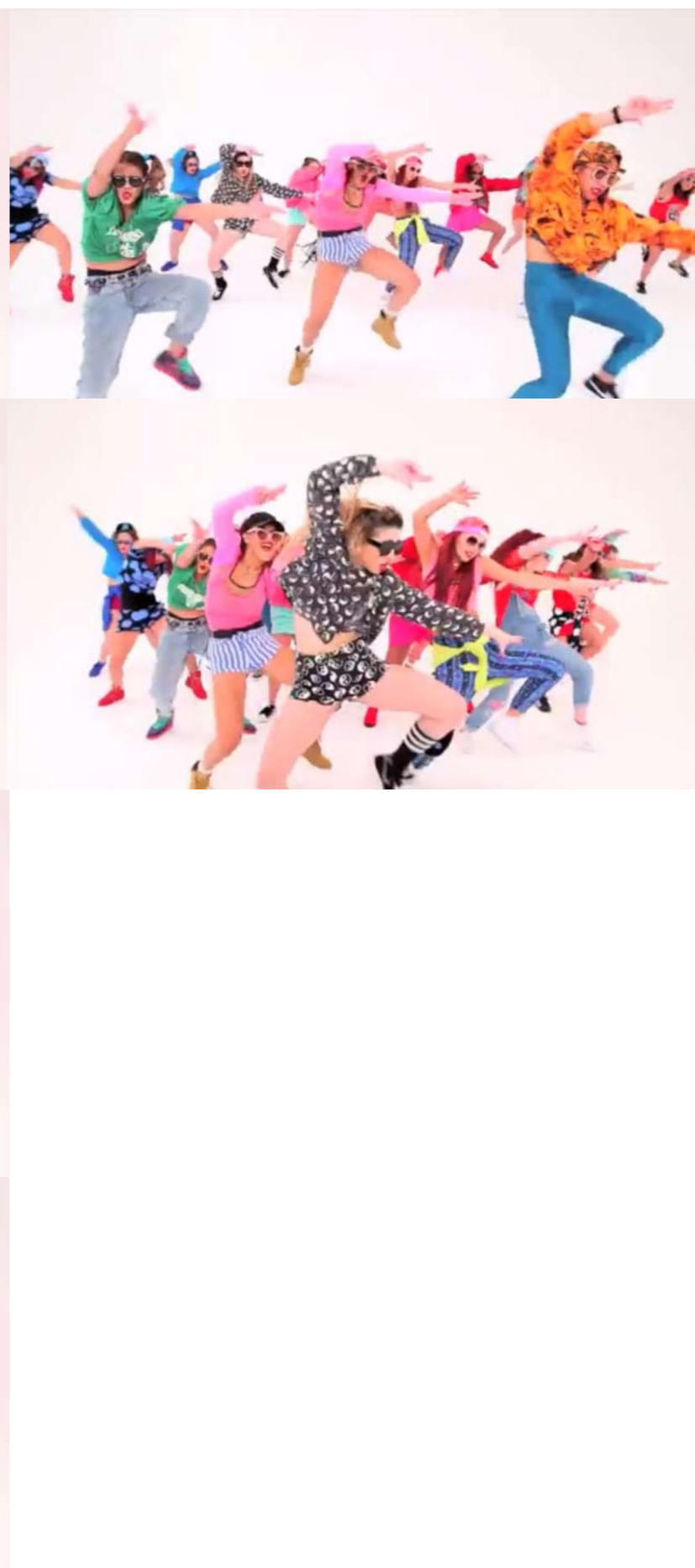
bert Altman

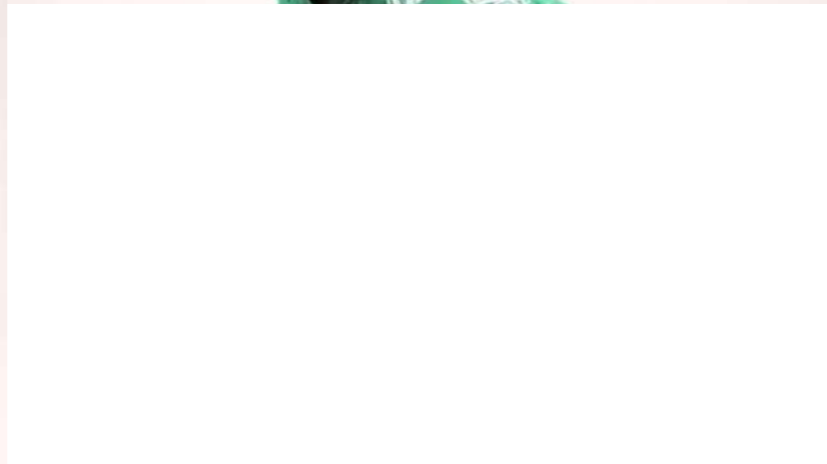


daioli” - dichiarando - proprio a un giornale di moda street - la fine dello streetstyle. *“Lo streetwear sta per morire. Il suo tempo sta per scadere”*, ha affermato il designer che dello “stile da strada” è stato un sostenitore e dai cui successi in questo “genere”, sono da rintracciarsi le ragioni della sua notorietà, prima e della sua chiamata da Vuitton, poi. Probabilmente una simile dichiarazione è stata influenzata dai temi e dalle suggestioni su cui Virgil stava lavorando - la collezione autunno/inverno 20-21 di Louis Vuitton - che, infatti, è l’esplicitazione di questa scelta e la dimostrazione di una nuova fase creativa del designer. Per quel che riguarda poi il polverone mediatico che l’intervista ha suscitato - forse abilmente manovrato - a ben leggere la parte “forte” del suo pensiero non era tanto la frase a effetto sullo streetstyle,

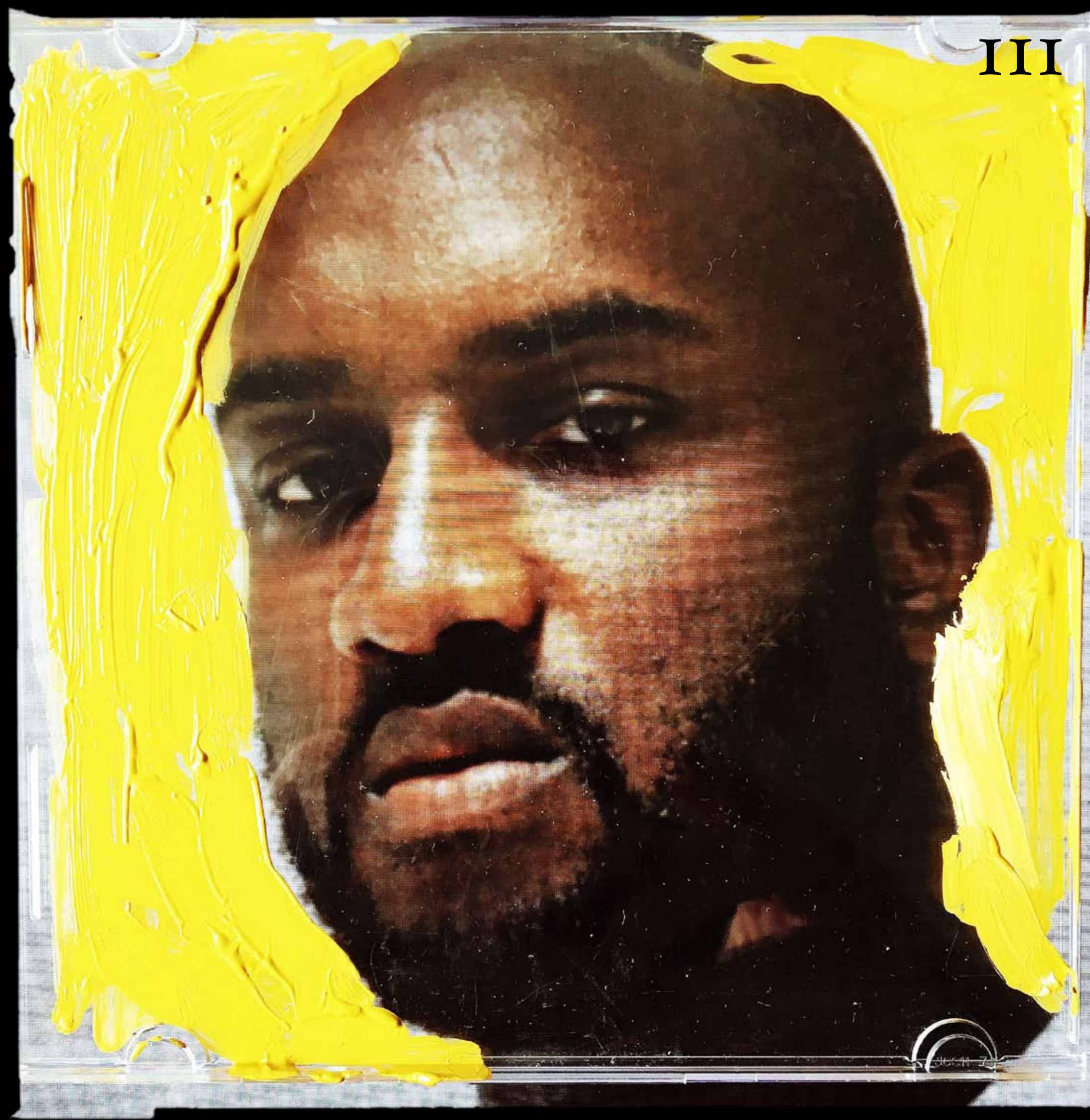


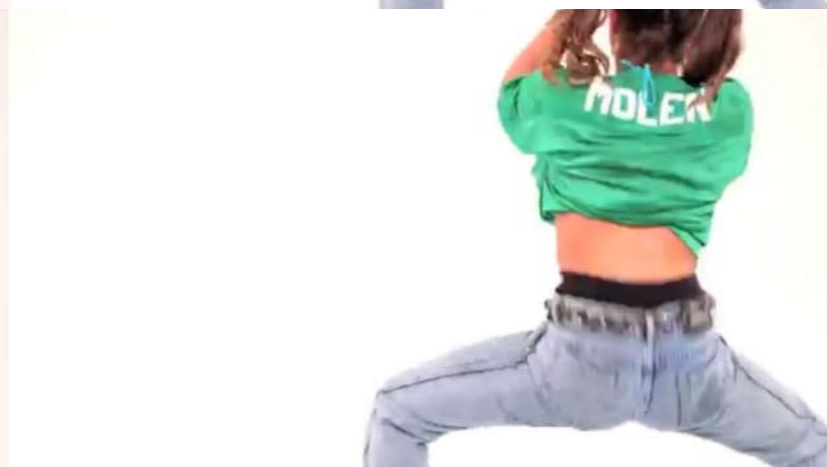






*«I think that like we're gonna hit this like really awesome state of expressing your knowledge and personal style with vintage – there are so many clothes that are cool that are in vintage shops, and it's just about wearing them. I think that fashion is gonna go away from buying a box fresh something, it'll be like, hey I'm gonna go into my archive»*

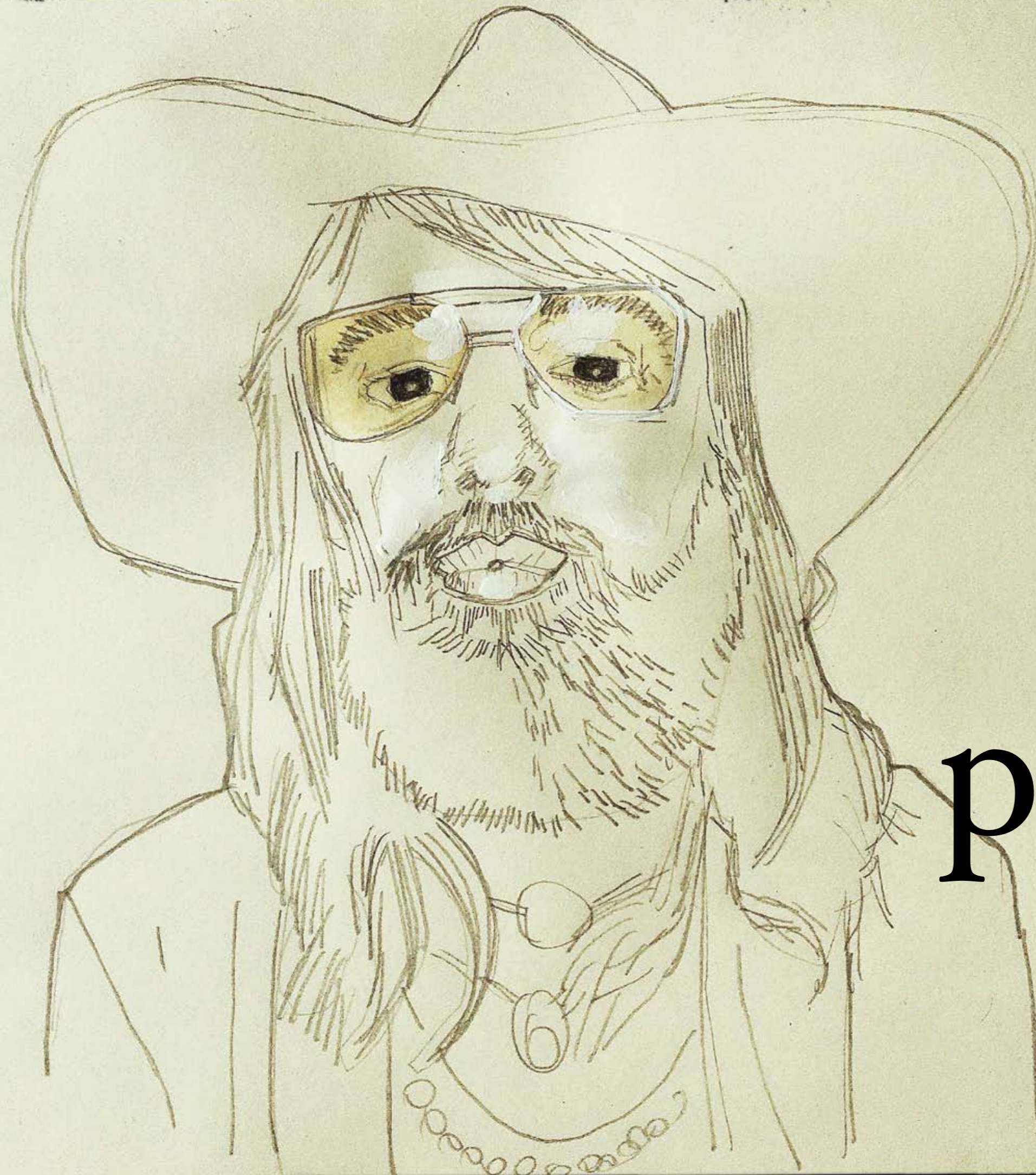






«I believe being a fashion designer is selling it short  
 if it's just limited to making clothes.  
 A piece of clothing is more important than the fabric  
 it's made of – it's representative, it means something.  
 It says something about a generation, a brand...  
 when I think of fashion brands, I immediately think of like,  
 United Colours of Benetton or Ralph Lauren, or Margiela  
 – just say a brand or say a designer and it takes you  
 to a different place because everything they did embodied  
 something. That to me is what a fashion designer is today,  
 not simply the antiquated version of what the term means»

ma la sua convinta adesione al vintage, elevato a “futuro della moda”. “Il modo di esprimere noi stessi e il nostro stile è ora possibile tramite il vintage”, sentenziava Abloh per poi continuare con, “ci sono così tanti vestiti cool nei vintage shop e si tratta solo di indossarli”. Pur riconoscendo che è assai difficile fare previsioni sul futuro - essendo soggetto a dinamiche imprevedibili, come la recente pandemia di Covid-19 ha mostrato - il tramonto dello street style probabilmente non avverrà mai. Da decenni prolifera e continuerà a farlo, probabilmente a essere in calo sarà quell'ubriacatura a cui siamo stati soggetti negli ultimi anni coi brand della moda impegnati, stagione dopo stagione, nel dare forma a sneaker e felpe da contrapporre o co-produrre coi grandi marchi dello sport, dello skate e del tempo libero. O forse no... Da Givenchy è appena stato chiamato Matthew M. Williams. Marco Cortesi



# Gucci pensiero

**Alessandro Michele e le sfilate**

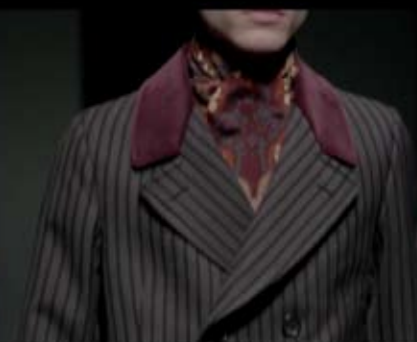
Il marchio grazie al lavoro di Alessandro Michele, ha fornito in questi anni carburante di qualità alla moda. Lo stilista ha dato una nuova identità al brand - inaspettata e originale - e ha costretto tutto il fashion world a inseguirlo, per anni. Ma la moda è capricciosa e ciclica, ed è capace di far scendere il tramonto sui territori nei

«...I feel the urgent need to change a lot of things  
in the way I work.  
...I decided to build a new path, away from deadlines  
that the industry consolidated and, above all,  
away from an excessive performativity that today  
really has no raison d'être.  
It's a foundational act, audacious but necessary,  
that aims at building a new creative universe.  
A universe that essentialises itself in the subtraction  
of events and that oxygenates through  
the multiplication of sense...»

quali aveva acceso un'alba spettacolare. Il designer è stato magistrale nel creare un'estetica nuova, spingendo sull'acceleratore della decorazione, dello "stile second hand", a unire elementi della cultura pop al classico e alla storia. Ha pescato nel passato per raccontare storie moderne, ma ha anche mostrato diffi-





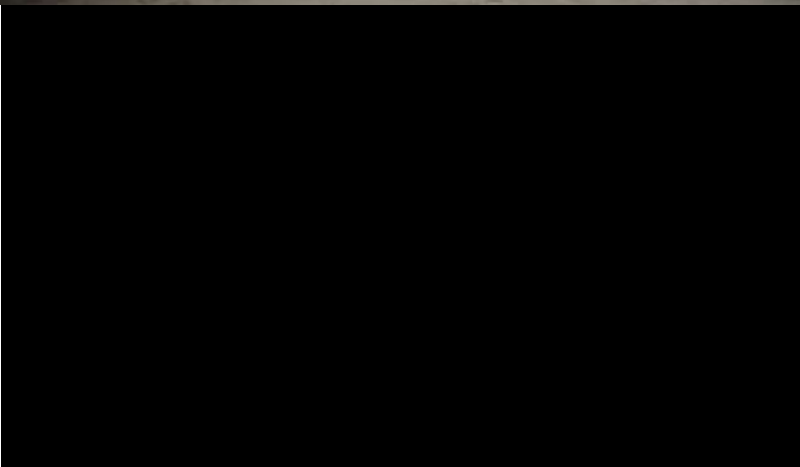


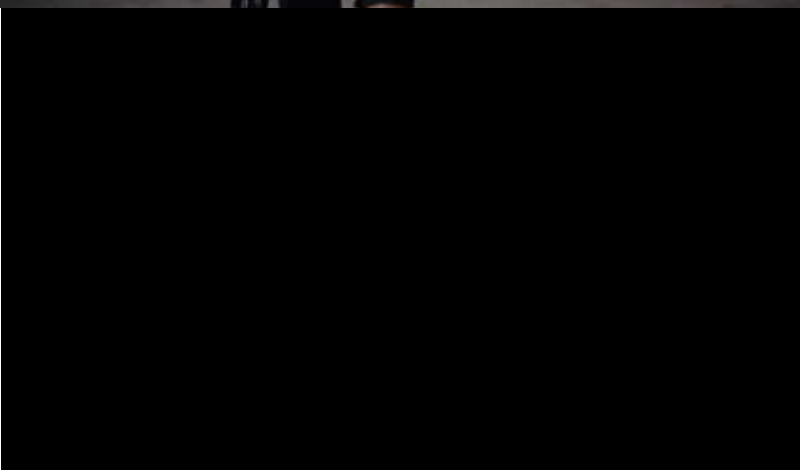




«...Therefore, I will abandon the worn-out ritual  
of seasonalities and shows to regain a new cadence,  
closer to my expressive call.  
We will meet just twice a year,  
to share a chapters of a new story. And beyond.  
I would like to leave behind the paraphernalia  
of leitmotifs that colonized our prior world:  
cruise, pre-fall, spring-summer, fall-winter.  
I think these are stale and underfed words.  
I believe that we can build our tomorrow also starting  
from a renewed capacity of denomination...»

coltà nell'evolversi e d'altronde perchè farlo se i fatturati gli davano ragione. Ma i tempi, purtroppo, sono cambiati in modo imprevisto e il "centrifugato di stili" funzionerà ancora nel mondo post-Covid-19? A gennaio il designer è tornato a Milano per festeggiare il quinto anno alla guida del marchio e omaggia la città tornando qui a sfilare con la collezione uomo, ma è stato solo un evento. Su Instagram ha già annunciato che intende modificare tempi e modalità nella presentazione delle sue collezioni firmate Gucci.  
Marco Cortesi











Frame dalla collezione *Gucci* autunno/inverno 2020-21, che celebra il quinto compleanno di Alessandro Michele alla guida del marchio

# Vestito HOMME

Fall/winter 2020-21

Balenciaga

# Inferno? Paradiso?

«Nel mezzo del cammin di nostra vita  
mi ritrovai per una selva oscura,  
ché la diritta via era smarrita...»

*Dante Alighieri, da La Divina Commedia,  
circa 1308/1320*



Louis Vuitton





# The apocalypse

Il soffitto della location è un gigantesco schermo televisivo, mentre il floor è inondato di acqua. Scioglimento di ghiacci o semplice rottura delle tubature? Non lo sappiamo. Siamo in un ambiente "post-qualcosa" riconosciamo i singoli elementi, ma tutto appare all'inverso: il contesto, le dimensioni. La Tv è enorme. La Tv è al soffitto. L'acqua ha invaso il pavimento. Crescerà ancora? I modelli avanzano sicuri e decisi in questo ambiente. Sono figure austere vestite di nero e camminano sull'acqua che appare senza fondo. In Tv scorrono immagini di nuvole appena prima della tempesta. In pedana il rosso acceso di una pochette porta un pò di colore. Arrivano poi look in viola e ancora in rosso, entrambi drammatici. In Tv il vento percorre il cielo, appaiono i primi lampi. Arrivano look con stivali a mezza coscia e giacche percorse da mille aculei che sembrano macchine per la tortura. Il cielo in Tv si tinge di rosso. In "passerella" arrivano tute da motociclista dalle spalle imbottite, look da serial killer, vesti da camera di sapore vintage, mentre nel cielo della Tv lo schermo è solcato da stormi di uccelli neri. Le acque sono attraversate da abiti in vernice lucida dai volumi couture. In Tv ora passa il ritmo di onde del mare. I cappotti esibiscono plissé. In Tv arrivano fiamme che assumono la forma di un sole rosso. Il ritmo dei look si succede in acqua, mentre in Tv parte un ritmo ipnotico di immagini: città, strade, campagne, paesaggi, svincoli, aeroporti. Un flashback per chi come noi - ormai è chiaro - è stato lanciato nello spazio. E poi eccola, la terra vista dallo spazio, sempre più lontana, ma bellissima e rassicurante. E mentre tutto ci parla di un luogo e di un tempo che non conosciamo, all'inverso, i vestiti appaiono comuni e quasi banali: ora sfilano completi da calciatore, short e sacche da palestra, tute aderenti al corpo da supereroe dei fumetti. Demna Gvasalia firma uno degli show più visionari di sempre. MC



# Heaven surreale

Il lavoro di Virgil Abloh per la collezione maschile di Louis Vuitton prende una direzione giocosa, concettuale o meglio surreale. Coerentemente con le recenti dichiarazioni alla stampa, nelle quali decretava la fine dello street style, la sfilata si apre con una serie di completi da business man. Ma oltre l'apparenza, quello che appare "formale" - sotto - è in realtà interessato da scosse telluriche che presto mostreranno il loro effetto. I rocchetti, le forbici e gli elementi della sartoria ingranditi sul set della sfilata illustrano plasticamente che siamo sul tavolo da lavoro di un laboratorio couture. L'uomo di Vuitton è in trasformazione e il designer cristallizza questo processo di mutazione. La ricchezza e il lusso - non duraturo - di poter essere più cose contemporaneamente. Le giacche sembrano andare in pezzi. Come puzzle sono composte da parti dai bordi ondulati, tenute assieme da invisibili punti. Gli abiti scuri sfumano verso colori accesi. Gli elementi street ci sono ancora, ma convivono con una parte nuova. Le felpe sono realizzate col tessuto dei completi e si stanno trasformando in una giacca. Le sneaker ci sono, ma sono ricoperte di cristalli. La camicia è composta da più camicie e si accende di bagliori, si apre a traforo in ricami a motivi monogram. Le sacche tasche delle giacche sono risvoltate all'esterno. I capispalla acquistano ruches sulle maniche, al collo, in vita, ai polsi, mentre i pantaloni le sfoggiano all'altezza del punto vita. Il finale riprende il decor del set: nuvole bianche su un cielo azzurro per completi "alla Magritte". M€





# for Couture future

Kim Jones guarda al passato haute couture del marchio per importare nel vocabolario maschile dei termini nuovi. I codici della maison e della sua alta moda sono evidenti nell'utilizzo delle sete, dei ricami e delle applicazioni. Nella predilezione per i volumi ampi e prestigiosi. Sciarpe e fiocchi sono appuntati ai rever delle giacche. I capispalla sono cappe a trapezio accessoriate di fiori decor e frange. Le camicie si allungano mentre i cappotti si portano con un lato appuntato e ripiegato su se stesso a creare un effetto panneggio. A ciò si contrappone l'altra anima, quella rappresentata dalle citazioni punk del lavoro di Judy Blame.

ME







# Glamour Seventies

Dopo aver attinto gli anni Ottanta nelle collezioni precedenti, Hedi Slimane guarda ora agli anni Settanta, quelli vissuti durante l'esplosione giovanile nelle due città che ne furono teatro: Parigi e Londra. Un guardaroba con pezzi dal sapore "Carnaby street" come pantaloni in velluto, camicie con fiocchi e cappelli a tesa larga. Sciarpe in seta a motivo cravatteria annodate al collo e cappottini smilzi a decori da uniforme militare o marina. Pelle per pantaloni skinny e per giubbotti in versione mini. Ancora trousers leggermente scampanati al fondo e borselli. In the evening, bomber ricamati, print animalier e bagliori dorati.

ME



# Infanzia remake

Il marchio Gucci è da anni in evoluzione - o involuzione? - grazie al magistrale lavoro compiuto da Alessandro Michele eletto cinque anni fa al timone creativo del brand. E proprio in occasione del quinto anniversario di tale evento, il designer ha festeggiato la ricorrenza rientrando nel calendario delle sfilate uomo di Milano. Ma il ritorno è stato pensato solo come un evento, lo stilista ha successivamente annunciato che intende modificare tempi e modalità nella presentazione delle sue collezioni. Il tema di partenza è l'infanzia, in un'età - appunto - attorno ai 5 anni e gli elementi del guardaroba del bambino come grembiuli da asilo, box porta merenda e divise da collegio sono gettati sul guardaroba di un uomo adulto. E poi la libertà nel proporre abbinamenti tra elementi diversi per colore, stile e genere. Così la borsa Jackie O diventa borsello da uomo. Per gli accessori, il gioco del fake che diventa real. E il riferimento all'infanzia continua anche per la presentazione della linea donna dove sono tutti - modelle, modelli, truccatori, parucchiere e vestieristi - su di una grande giostra. Inizia un nuovo modo di mostrare le collezioni. M€



*Collection/Report*



# Skaters + comics

Bruno Saielli per Lanvin guarda ai giovani impegnati in acrobazione negli skate park. Cappellini, le sneaker con le stringhe più grosse mai viste e pantaloni ampi. Corto Maltese di Hugo Pratt come ispirazione per giacche e cappotti di sapore sailor, mentre i suoi fumetti diventano print per le camicie in seta. Giacche lunghe e pantaloni che sul fondo si tingono di colore - giallo, azzurro e verde - sfumando nella tonalità accese delle calzature. I colli delle camicie sono asportabili. La cravatta, quando c'è, è realizzata nello stesso tessuto della camicia e il knitwear si riempie di pois colorati. M€





# and Funny and queer

La svolta sensuale del designer è in corso da qualche stagione. Assecondando il clima generale che vede nell'esibizione di un certo erotismo gay oriented, dilagante sulle riviste di moda, il designer spinge sull'acceleratore. Il suo uomo è gaio, si diverte, osa e seduce. È esagerato nell'abbinamento cromatico, nell'indossare scarpe con zeppa, nell'accorciare sempre più l'orlo dei suoi short. Una pelliccia di volpe gettata sulle spalle a fare da accessorio. Elementi di sapore sportivo, esibiti in chiave sexy. Camicie da boscaiolo e fazzoletti di seta annodati al collo, mentre per cintura sceglie una lunga litania di strass a fermate il jeans over. I cristalli compaiono anche a ritmare le cuciture della camicia in stile texano, ma realizzata in seta. Ma la lista delle "bizzarrie" è lunga: top smanicati in stampa floccata maculata viola, camicie di ruche, bottoni gioiello, broche di cristalli portata sulla felpa da palestra, shirt strasparenti floral print, cinture di pelo, anelli con grandi pietre o lunghi guanti in pelle. Un pò camp, un pò Peter Berlin la collezione diverte e appassiona.

M€



# Solar youth

Una flotta spaziale composta da giovani è quella immaginata da Raf Simons. La sua "solar youth" indossa cappe e dolcevita in tessuto argentato. Sono i prossimi viaggiatori nello spazio e per questo hanno capi per resistere alle temperature siderali: stivali per proteggere le spalle e cappotti in pelo sintetico. La loro odissea nello spazio sarà accompagnata da un giubbotto chiodo trasformato in cappotto. Zip posizionate un pò ovunque, per far uscire le braccia dalle cappe o al fondo dei pantaloni. Qua e là compaiono ricordi degli studi sulla terra con giacche e grafiche da campus universitario. M€



# & rebuild

Le parti tecniche della costruzione dei capi - normalmente celati allo sguardo - sono esibiti come decor. L'esterno dei vestiti è separato dall'interno e una volta indipendente, può essere utilizzato in modo indipendente, per esempio annodato come un fiocco o come una cravatta. Maniche con volumi da haute couture, si sovrappongono ai trench. Fodere e tele da cartamodelli sono esibiti con gli spilli ancora puntati. M€







# Night shade

Un set che opta per sfumature dark. Scelta perfetta quella di Mark Weston per valorizzare tessuti notturni che rispondono coi loro riflessi alla luce della luna che solo così li può inquadrare. Una palette semplice fatta di nero, blu e grigio accesi dai toni del bianco e del rosso. Elementi classici del guardaroba composti in look estremamente "cool" che ne rivelano grinta e fascino seduttivo. Al collo nastri in tessuto rosso. Il chiodo si porta sopra il completo da business men e, per la sera, alla giacca scura se ne sovrappone una seconda in tessuto lucido.

M€





# Austero non severo

Il nuovo corso a opera di Daniel Lee prevede per l'uomo look severi e total black che ricordano abiti ecclesiastici dove dominano giacche lunghe. Ma è solo l'inizio, poi tutto cambia con pantaloni a vita alta che riducono ai minimi termini lo spazio riservato ai sopra e allungano la silhouette. Il sopra è rappresentato da camicie traforate in cui pare di riconoscere figure umane danzanti, oppure da giacchini micro. Come accessori maxi gilet in pelle a effetto intrecciato e occhiali in colori fluo. M€





# & Formal Colors

Braccia in vista nei look formali dai colori grigio o nero, accesi dal pattern delle shirt e dalla potenza del colore a contrasto delle cravatte. Ma poi anche le giacche decidono di prendere la scena, diventano colorate, hanno le tasche evidenziate da motivi geometrici. Il colore accende anche i soprabiti indossati con guanti in nuanches e boots con volume da stivale di gomma. Le camicie sotto alle giacche sono ora diventate bluse percorse da piccole ruches e collo alla coreana. Si portano unite a pantaloni dello stesso tessuto a "effetto pigiama" o in print floreali in stile Art nouveau. Maglieria a disegno geometrico da videogame anni Ottanta. Per capospalla, cappotti slim in tessuto check o montone a effetto vernice e in taglio montgomery. M€





# Paradiso perduto

Il Dna underground "cattivo" del marchio viene stemperato da Sebastien Meunier in atmosfere mitologiche. Appare ora in scena un fauno adornato di pelli caprine. Un pò creatura del bosco, al tempo stesso arcaico e contadino. Una creatura metà umana e metà animale, al tempo stesso maschile e femminile. Un efebo che esibisce un corpo androgino su cui indossa indumenti delicati e sensualmente ambigui. Modelli in tute di jersey color carne portate con cappotti in pizzo. Top a canotta in seta bianca e pantaloni trasparenti. Al collo o a cingere i capelli decori metallici a tema vegetale. E a inizio luglio, la notizia dell'uscita di scena di Sebastien Meunier dopo dieci anni alla guida del marchio. **MC**





*Collection/Report*



Ann Demeulemeester

# Homme Cabaret

Il designer seduce con atmosfere d'antan opposte ad outfit contemporanei. Bombette in stile Ottocento, ma anche dolcevita lucenti abbinati ai jeans. Sensuali sono le ruches sulle camicie in tonalità avorio o dilaganti a invaderne il fronte. Lunghe e romantiche le sciarpe in lana annodate al collo. M€



*Collection/Report*



Ami Alexandre Mattiussi

# Army mutation

L'esercito pacifico del designer esibisce tute da aviatore sotto ai cappotti che si riempiono di tasche dalle dimensioni svariate. Ma tutto è in mutazione. Ogni capo è integrato con elementi di un altro. Così le camicie hanno un doppio strato di tessuto e diventano anche giubbotti. E i giubbotti diventano capispalla. Le giacche e i cappotti rivoltano le parti interne per apparire come gilet. I pantaloni sono ampi e realizzati con due tessuti, diversi per peso e colore.

M€





# Coollest traveller

Il debutto di Felipe Oliveira Baptista ha un tocco contemporaneo. Il designer trasforma i pezzi del guardaroba street come i "giacconi" in capi "cool" grazie ai volumi over, alle tasche enormi, alle coulisse che ondeggiano o sono annodate a ingabbiare gli arti. I print appaiono come camouflage, ma sono in realtà composti di fiori - con nulla di femminile - o da cavalli in corsa. Montoni in pelle, knit over e il feticcio ricorrente di una tigre nelle stampe e nei capi in maglieria. Zip come dettaglio funzionale per modificare i colli o l'ampiezza delle maniche.

M€





# Full color jackets

La giacca è l'elemento focus della collezione ma è letteralmente "fatta a pezzi" prima di essere ricomposta in base a nuove regole. Le giacche hanno così orli ad altezze diverse: da un lato alto, dall'altro più basso. Nella parte superiore sono di colore grigio mentre nella parte bassa il tessuto è uno scozzese a fondo rosso. Si simulano le sovrapposizioni di più giacche in colori e stampati differenti. L'abbottonatura diventa doppia così come le maniche. Le giacche diventano corte e si accostano alle camicie come bolero o sono sovrapposte ai cappotti. Poi le giacche si "rivoltano" e il dentro diventa il fuori. Il lato "da portare all'esterno" è quello della fodera, delle tasche interne e delle etichette. M&





# . Codigi inusuali

Catene extra-bold a chiudere i capispalla e a decorare le scarpe. Capi ibridi come i top che nella parte bassa acquistano balze dal sapore haute couture. Camicie lunghe sino al ginocchio. Cappe dai volumi ampi. Stampe cachemire per long dress da portare coi pantaloni. Perle a decorare i maglioni dalle forme ampie e plissettati. M€





# Creativity at the power

Dodici installazioni per dare spazio al messaggio di Moncler Genius. Alla sua terza edizione, la collaborazione con i designer del fashion world continua, esplorando nuovi modi di vestire l'inverno. Nell'hub creativo entra JW Anderson con la sua estetica capace di sfidare i confini di genere intrecciando mascolinità e femminilità. Si aggiunge a Simone Rocha, Craig Green, Richard Quinn, Hiroshi Fujiwara, Matthew Williams, Sandro Mandrino, Sergio Zambon e Veronica Leoni. Craig Green utilizza il rip-stop di nylon, tessuto leggerissimo ma resistente, realizzando volumi costruiti attorno al corpo a partire da un elemento piatto che diviene poi tridimensionale. Per Richard Quinn le stampe sono eccentriche, i ricami preziosi e le forme sono ampie da haute couture. JW Anderson rivisita i capi più iconici del suo brand, utilizzando decorazioni a pois e borchie a punta, mentre Simone Rocha si ispira alla danza e ne "ruba" il tulle adornando i capispalla di viole, rose e margherite impiegate in stampe, ricami e decorazioni. M€







*Collection/Report*



# The power of youth

Mike Tyson, Angelina Jolie, Naomi, Kate Moss, Snoop Dogg, Sharon Stone - in versione sosia - sono i modelli della collezione seguita, per la prima volta in solitaria da Guram Gvasalia. Si fanno notare gli stivali alti e le scritte *censored* posizionate in una "pacco" nei jeans o sulle t-shirt. Poi quelle motivazionali sui maglioni come *never give up without a fight*. A fermarli ai polsi, manette di polizia. Bomber oversize e sotto ai trench spuntano tute sportive. Ancora scritte: *euphoria, hardcore, the power of youth, magic unicorn* e sui cappellini *Gvasalia for president*. M€



*Collection/Report*





# Le regole del colore

Colore protagonista dell'ultima collezione disegnata da Kris Van Assche per Berluti. Completi per lo più classici, ma realizzati in colori vitaminici - come rosso, verde e blu - o diversamente, all'opposto in grigio ma ravvivati dal fluo color dei dolcevita. Sneakers e cappottini in tessuto stampato. La classica pelle "sfumata" del brand rivela anch'essa una superficie cromatica accesa. Mood fresco e giovane, oltre che nella palette cromatica strong, anche nella scelta di miscelare le tonalità attraverso le regole della teoria del colore: per contrasti o per similitudine.

M€



# Fantastic game

Le tasche sono forme quadrate - piatte e giganti - sovrapposte agli spolverini. Sulle spalle aculei a forma di cono puntati verso il cielo. Colori impiegati in dosi massicci - da overdose - per tessuti effetto carta e maxi print a tema floreale, urlano la loro allegria. In evidenza sul volto e felpe glitterate che hanno scolpito sul petto un orsetto con arti mobili e sono abbinato a pantaloni dalle piccole balze a plissé. Camicie, cravatte e giacche diventano tanto enormi da inglobare la figura. Psicodelico.

M€



# Fashion portrait

Atmosfere da safari nel deserto con un occhio - attento - alla sensualità di ogni look. Attorno alle giacche fluttuano panneglie e i pantaloni all'orientale si portano coi sandali. Jeans skinny e knit a rombi, ma in paillettes, con profondo scollo a V sul petto. Completi ampi in suede e montoni over. Ecco stampe a tema carta geografica per lunghe camicie, le più lunghe tra quelle viste sulle passerelle parigine, visto che sfiorano le caviglie. Per la sera, decori di soli dorati a tema oroscopo e quella sensazione che fa scorgere in ogni look, l'immagine stessa dello stilista. M€



# Slow beauty

Deliziosamente fuori dal tempo, la collezione di Bode seduce proprio per quel suo lato artistico. La capacità di mixare colore, stampati, sticker e decori - solitamente esclusi dal guardaroba maschile - ma senza che il risultato ricordi il vestire delle donne. Invece, questo mix porta alla mente tempi lontani e suggestioni all'insegna dell'opulenza e della ricchezza, ma senza nessuna implicazione legata alla sessualità o ai generi. All'insegna della libertà di essere e di un ritmo di vita "rallentato" che seduce in modo irresistibile. **MC**



# Gender mix

Jonathan Anderson per Loewe prende abiti anni Ottanta da donna e li trasforma in folli grembiuli da sovrapporre ai completi. Dal guardaroba femminile arrivano anche le frange e i volumi dei capi a trapezio, di sapore couture. La maglieria ha motivi geometrici o è adornata di cristalli colorati. I cappotti sono cappe dalle forme fantasy, con colli che si arrotolano a spirale. Le camicie diventano chemisier o sventolano come gli ombrelloni d'estate.

M€



# Graphic Body

Il corpo come base di partenza. Un corpo nudo, come quello dell'uomo vitruviano di Leonardo, a cui però la geometria non è esterna, ma a lui si sovrappone. Il body dei modelli è percorso, misurato, ritmato, segnato, evidenziato da linee che sono oblique, asimmetriche e poi ancora da panneggi e trasparenze plastiche. Corpo nudo maschile esibito per il piacere dell'occhio, esaltato nelle sue forme e offerto alla elaborazione erotica del pubblico. L'ispirazione arriva da costumi di scena di David Bowie. M€



# other The man

La volontà di dimostrare che una nuova virilità è possibile, questo il compito che Pierpaolo Piccioli affida alla collezione autunno/inverno di Valentino. Libertà nell'abbandonare gli stereotipi che prevedono per l'uomo un dizionario asciutto e severo. Poetico e romantico avanza un uomo che esibisce senza timore fiori anche nei capelli ed è ricoperto da maxi flowers stampati ovunque a illuminare il nero dei cappotti, delle camicie e delle giacche. E poi, potere alla parola con le scritte *need*, *good lover* o *bad lover* che si alternano all'ormai celebre *VLNT*. M€



# Nuovo sguardo

Premiata a luglio con l'Andam Fashion award, la stilista Marine Serre continua il suo percorso di ricerca nella moda maschile e femminile. In linea con le esigenze del presente a suon di recycle e upcycle. Già oggetto di un piccolo culto, la designer è già un fenomeno.





# Unire due metà

Una linea mediana percorre il corpo umano, è quella che divide il lato destro dei capi da quelli sinistro. Forte è la tendenza a suddividere in due i capispalla trattandoli come due parti indipendenti o all'inverso, a creare capi unendone altri differenti per tessuti, colore e lunghezza.

M€



# Redesigning the shirt

A causa della limitazione del suo vocabolario, per la moda maschile è necessario lavorare sulle tipologie dei capi in chiave funzionale per poterli "rinnovare". Per i designer è d'obbligo intervenire non solo sulle superfici, ma serve addentrarsi nell'analisi dell'utilizzo dei capi per elaborare nuove risposte a quelle stesse funzioni. E la camicia è uno dei temi su cui molti si sono cimentati giocano con le sue parti, alterandone dimensioni, materiali, sovrapponendole e decontestualizzandole. M€



*Collection/Trend*

# Over protection

iumini protagonisti di stagione in tutte le versioni, soprattutto over. Il côté sportivo nel quale lo si rile-  
va nel passato è ormai superato. E' perfetto anche in città e anche in occasioni formali.



Giorgio Armani

# Jackets cocktails

Altro capo oggetto di studio è la giacca. Scomposta nelle sue parti, è ricostruita variandone le modalità di assemblaggio. Più elementi simili sono sovrapposti, più colori e più tessuti vengono accostati. I suoi componenti si mixano a caposapla differenti per stile e carattere. Ne risultano ibridi che accoppiano giacche ai piumini, ai giubbotto o ai "chiodi" in pelle.



*Collection/Trend*

# Female items

Non più semplice provocazione, ma vero terreno di ispirazione. Il guardaroba femminile è scelto dai designer come fonte di ispirazione. Da esso si mutuano colori, pattern, volumi e materiali per riscrivere il futuro del guardaroba maschile e riconnetterlo con il suo passato, quando colore, "decor" e gonne non erano un peccato.



Marco De Vincenzo

*Collection/Trend*

# Teatro maschile

Le passerelle sono ormai diventati spettacoli a tutti gli effetti. Anche la moda maschile percorre strade inesplorate cercando nuove ispirazioni nel guardaroba femminile e nell'utilizzo di una certa "teatralizzazione" degli indumenti.



Palomo Spain

*Collection/Trend*

# Intimo esibito

Il corpo maschile sulle passerelle maschili viene spesso esibito per le sue qualità estetiche. E i capi dell'intimo sono elevati a parti fondamentali del guardaroba. Perché la seduzione è importante!



*Collection/Trend*

# Tie show

Elemento identificativo della moda maschile, la cravatta è amata, ma più spesso odiata perchè simbolo di una certa omologazione, delle "regole imposte dalla società". Oggetto di rielaborazione, è prima abbattuto e poi portato in trionfo come bottino di guerra.





*Collection/Trend*

# Hairy coat

Elemento ricorrente delle collezioni autunno/inverno 2020-21 il cappotto in pelliccia è entrato ufficialmente nel guardaroba maschile, ma rigorosamente in versione colorata o stampata.



Versace

*Collection/Trend*

# Items section

L'ondata di riscoperta che interessa gli elementi del guardaroba maschile, porta i designer a sezionarli, aprirli per cercare nuove funzioni e modalità d'uso.

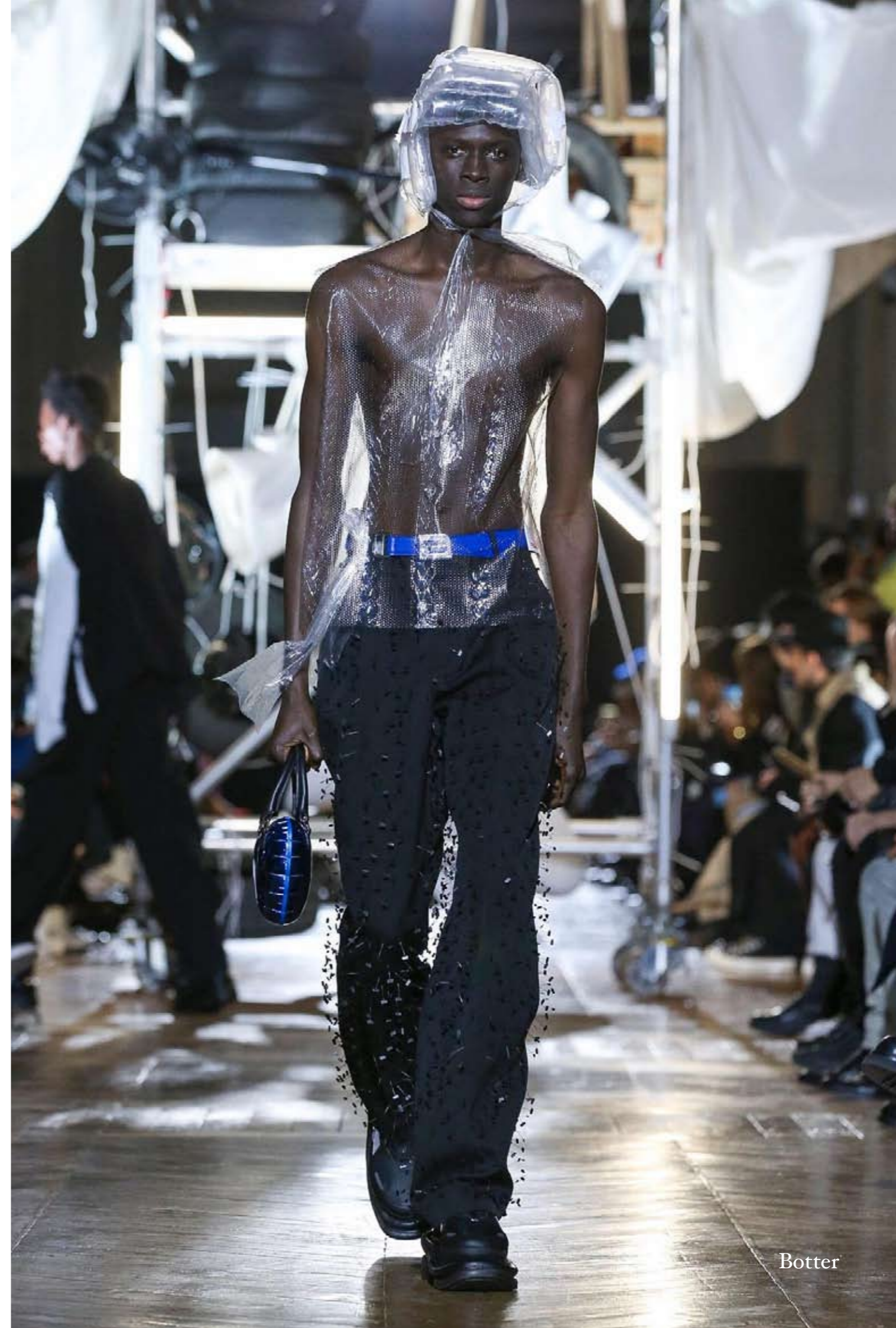


Off-White

*Collection/Trend*

# in Plastic fashion

Odiata e messa al bando per la tutela del pianeta, la plastica guadagna la scena della moda. Appare spesso in passerella come accessorio futuristico o per le sue qualità funzionali - come proteggere dalla pioggia - o estetiche, riflettere la luce con le sue superfici malleabili.



# Orient attitude

Ciò che succede a Oriente è sempre più importante. Oltre a governare il mondo della produzione da decenni, ad aver esportato nuovi alimenti e gusti culinari, gli usi e i costumi dei popoli orientali impattano in maniera importante sulla civiltà occidentale. Per quel che riguarda il vestire, sempre raccontando storie affascinanti.



*Collection/Trend*

# Attacco alla giacca

Tasche risvoltate all'esterno, abbottonature sfalsate in altezza, fodere strappate o esibite all'esterno. Scosse telluriche di elevate intensità interessano la giacca da uomo. Per ribellione o per rifondarla, gli stilisti la intaccano nelle sue fondamenta per trasformarla.



Magliano

# Super herbes

Tutine aderenti come quelle dei fumetti.  
Un pò manga un pò space traveller,  
il nuovo per l'uomo passa dalla ridefinizione  
degli elementi del guardaroba.  
Una nuova generazione di capi prende forma.  
Quale? Quella del corpo umano

disegni di Kamecolors/Andrea Fierro











Maison Margiela



Munn

# Jacket. revolution

A colpi di forbici le giacche sono sezionate,  
decomposte, tagliate e riassemblate.  
Aperte, decontestualizzate o rivoltate,  
il capo simbolo del guardaroba è sotto attacco.  
Per rinascere.



Magliano

Munn

Botter

Dior



Kenzo

Louis Vuitton

*Collection/Trend*

Valentino



Fendi



Off-White



Junya Watanabe Man



Vetements



Private Policy



Comme des Garçons Homme Plus



Munn



Telfar



Fendi



Chalayan

Kenzo

Raf Simons

Y-Project



Emporio Armani

Hermès



Paul Smith



Annakiki





# Half world

Le molteplici identità che la contemporaneità  
ci consente di assumere sono esplicitate  
in capi nettamente divisi in due:  
da una parte formale, dall'altra informale.  
Due facce della stessa medaglia  
accostate a rappresentare gli infiniti  
mondi possibili dell'uomo



Dior

Maison Margiela



Pronounce



Act Nr



8on8



Marni

Burberry



Emporio Armani



# Shirt mutation

Decorata, stampata, realizzata in materiali nobili o di sapore femminile, le camicie guadagnano la scena. Si allungano nelle lunghezze e viste da vicino, esibiscono tante ruches



Ami Alexandre Mattiussi

Louis Vuitton



N° 21



Lanvin



Dior



Lanvin



Loewe





Off-White

Dries Van Noten

Marni

Zadig & Voltaire



Louis Vuitton



Burberry



# Knitwear for men

Materia per eccellenza della stagione fredda,  
la maglieria compare e in svariate forma.  
La più interessante?  
Quando diventa abito



Dior





*Collection/Trend*

Ka Wa Key



Marni



Loewe



Sacai



Bethany Williams



Marine Serre

*Collection/Trend*

Federico Cina



Dunhill



Bode



Telfar

Dolce & Gabbana



Marco De Vincenzo



# Masque/ rade

Misteriose identità celate sotto maschere.  
I volti si fanno anonimi ma si colorano,  
si impreziosiscono di ricami  
o risplendono di disegni stampati



Jiri Kalfar

Annakiki

*Collection/Trend*

Walter van Beirendonck



Marine Serre



Two Point Two

Richard Quinn





Random Identities



Loewe



Miaoran

# Female attitude

Sovrapposti ai pantaloni oppure indossati  
senza paura per quello che sono,  
i dress entrano nel guardaroba maschile

Vivienne Westwood

J. W. Anderson



Federico Cina

Palomo Spain



Marco De Vincenzo



Richard Quinn



# Allure mателиот

Non una tendenza, ma un "classico contemporaneo"  
Questa stagione lo stile marina è un mood  
solo accennato, composto da riferimenti soft  
come nell'utilizzo del blu scuro,  
nelle marienière sotto allo smoking,  
nei bottoni dorati disposti a doppiopetto

disegni di Marco Cortesi

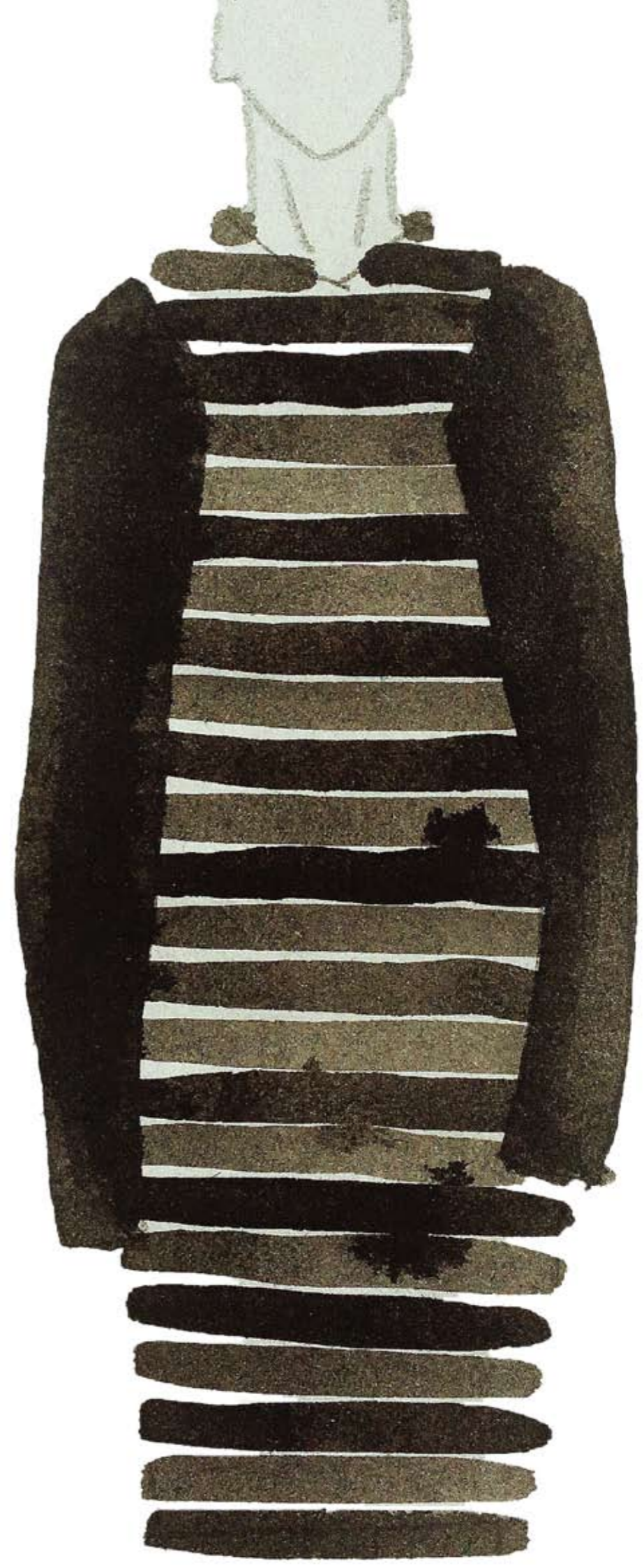










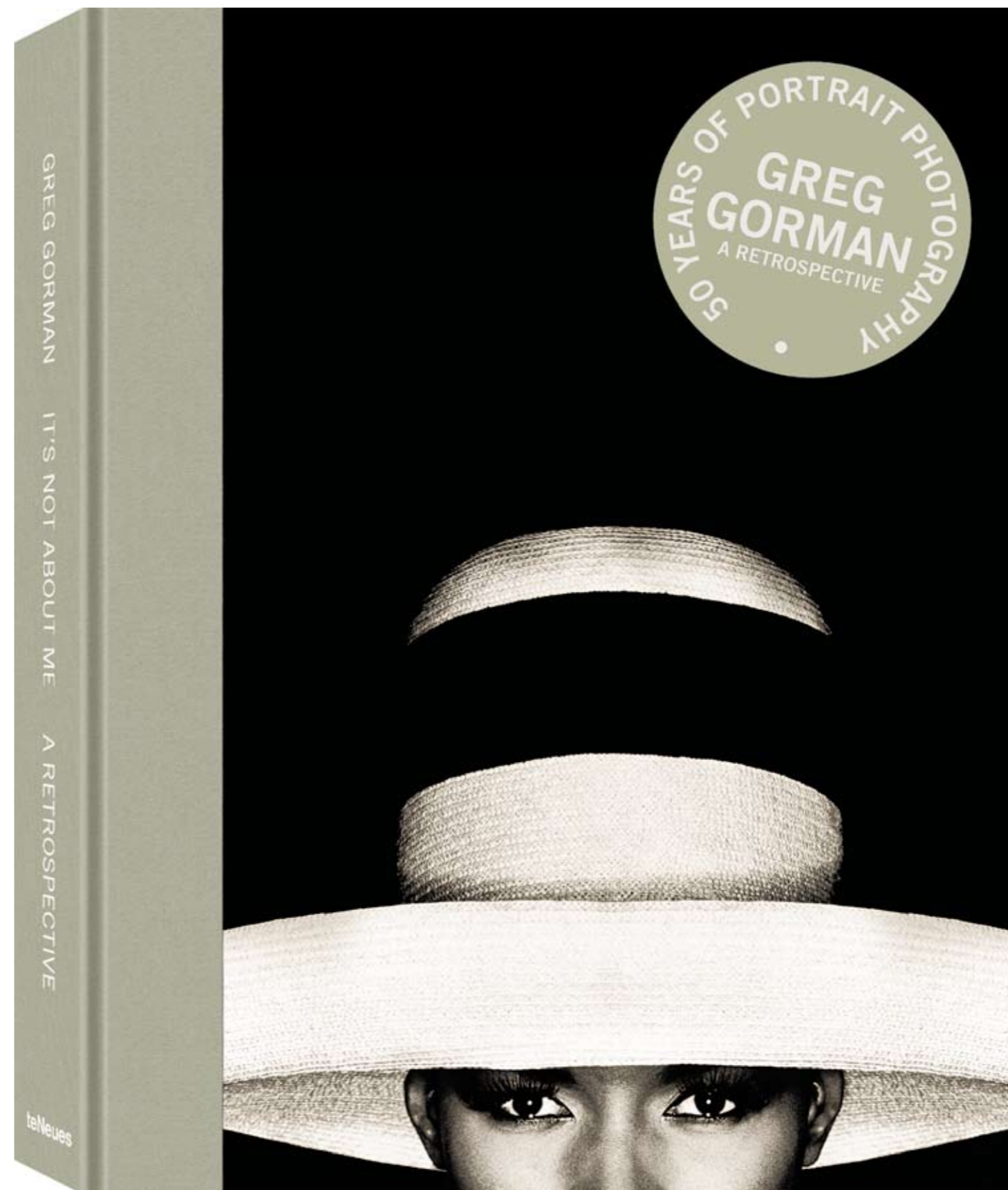






# G. Tutto Gorman

Attori, celebrities e personaggi della cultura ritratti dal fotografo americano Greg Gorman, sono ora raccolti in un libro in uscita a luglio



*«I am immensely humbled  
by this wonderful group of personalities—  
all brave souls who cared and put their trust in me»*

Uscirà a luglio un'ampia monografia retrospettiva dedicata al lavoro del fotografo Greg Gorman e intitolata *It's Not About Me*, pubblicata da teNeues. Il libro di oltre 400 pagine, raccoglie i ritratti più celebri realizzati alle celebrities del cinema e della cultura nel corso della sua lunga carriera. Saranno presenti nel volume anche gli scatti realizzati sui set dei film come *Tootsie* con Dustin Hoffmann, *Scarface* con Al Pacino e *Pirati dei Caraibi* e *Cry Baby* con Johnny Depp, oltre a ciò le copertine dei dischi per David Bowie e quelle per le riviste di Andy Warhol. Classe 1949, Greg Gorman, ha iniziato a fotografare alla fine degli anni Sessanta. Il volume ripercorre la carriera del fotografo partendo dal ritratto fatto ad Alfred Hitchcock nel 1970, sino agli ultimi realizzati come quello a Robert Wagner scattato nella primavera 2020. Sir Elton John firma la prefazione e il regista John Waters la postfazione. Tra i personaggi presenti: Kirk Douglas, Robert Redford, Marlon Brando, Sophia Loren, Elizabeth Taylor, Al Pacino, Viggo Mortensen, Diane Lane, Iggy Pop, Christopher Walken, Dennis Hopper, Liza Minnelli, Mark Wahlberg, Halle Berry, Leonardo DiCaprio, Sharon Stone, Michael Jackson, Brad Pitt, Robert De Niro e Marina Abramovic. M€

*Bibliothèque/Monography*

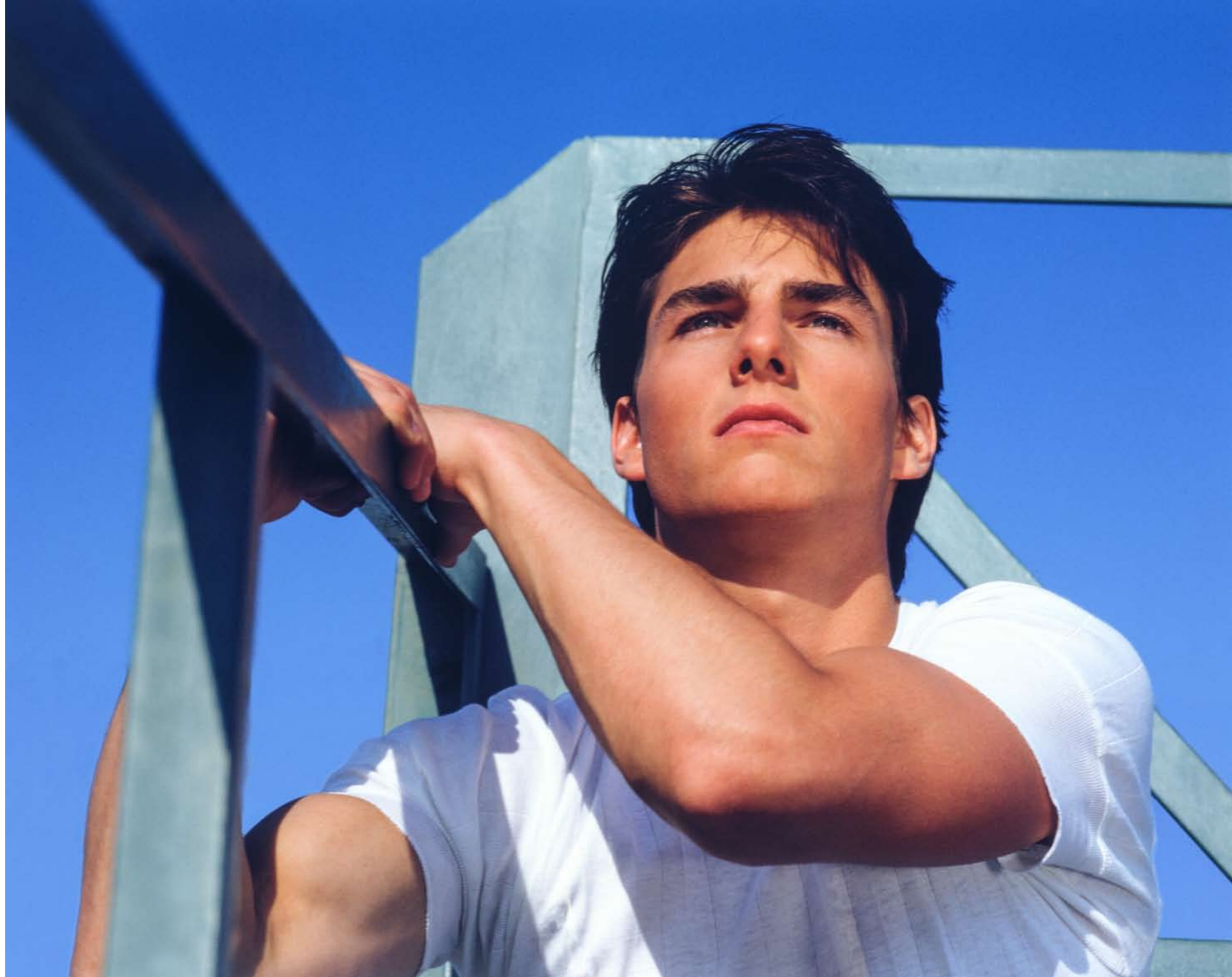


Greg Gorman, *Mickey Rourke*,  
1987, Los Angeles,  
Photo © Greg Gorman Photography, 2020

Nelle pagine seguenti:  
Greg Gorman, *Tom Cruise*,  
1983, Los Angeles,  
Photo © Greg Gorman Photography, 2020

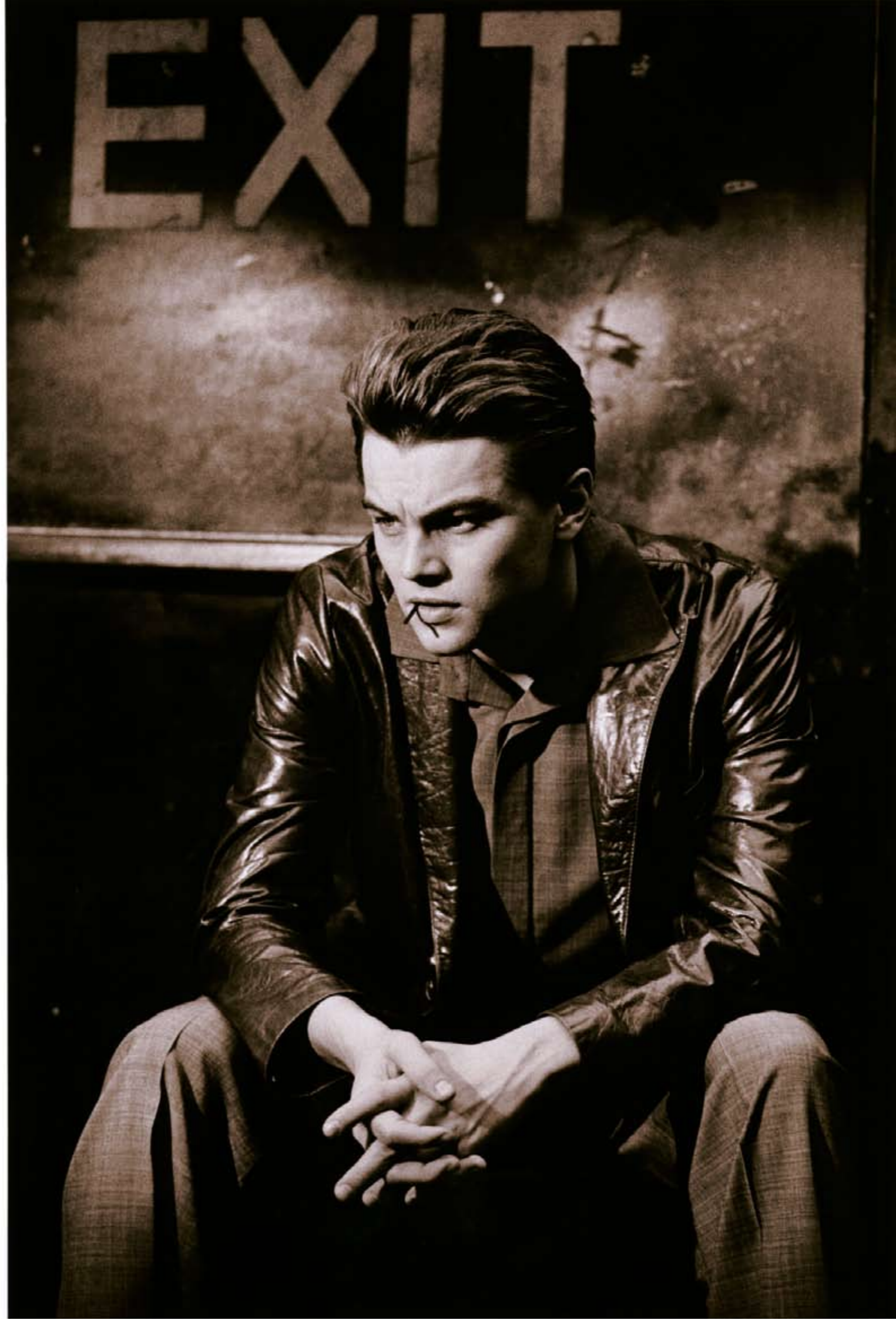
Entrambi da *It's Not About Me - Greg Gorman: A Retrospective*, teNeues, 2020





*Bibliothèque/Monography*

Greg Gorman, *Leonardo DiCaprio*,  
1995, Los Angeles,  
Photo © Greg Gorman Photography, 2020  
Da *It's Not About Me* – *Greg Gorman: A Retrospective*, teNeues, 2020







*Bibliothèque/Monography*

Greg Gorman, *Robert Redford*,  
1986, Pacific Palisades, CA,  
Photo © Greg Gorman Photography, 2020

Nelle pagine precedenti:  
Greg Gorman, *Alfred Hitchcock*  
1972, Los Angeles,  
Photo © Greg Gorman Photography, 2020  
Entrambi da *It's Not About Me - Greg Gorman: A Retrospective*, teNeues, 2020



# Queer photo

Esiste una scena di “fotografia queer”?  
Il volume raccoglie i lavori di fotografi affermati e non, mostrando quanto possa essere ampio e diversificato il racconto del “non essere eterosessuale” oggi



Negli ultimi anni si è assistito all'emergere di una scena di "fotografia queer" composta da nuovi autori con una visione definita e sicura. Il volume *New queer photography*, edito da Verlag Ketter raccoglie i lavori di questi fotografi, sia affermati sia talenti meno noti, mostrando quanto possa essere ampio e diversificato il racconto del "non essere eterosessuale" oggi.









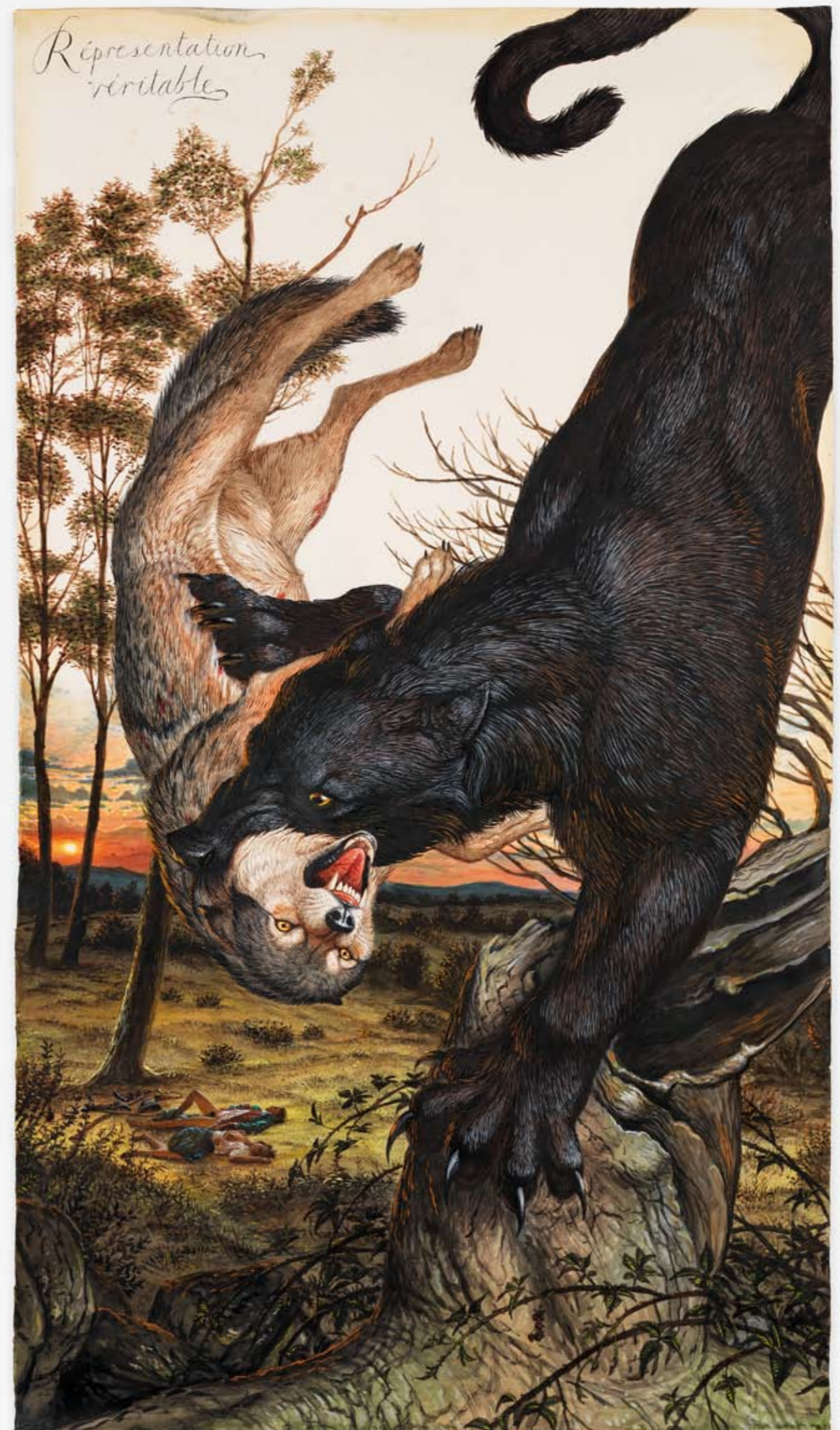
Molti fotografi descrivono l'omosessualità maschile come un idillio privato, spesso in debito manifesto o inconscio, verso l'universo della produzione pornografica. Tuttavia, un certo numero di fotografi documentaristi dimostra che essere gay o lesbiche può ancora portare a emarginazione, isolamento e stigmatizzazione. Autore dei testi è Ben Miller. M€



A sinistra, fotografia di Jan Klos dalla serie *Queens at home*  
A lato, la copertina del libro

# Human animals

Un grande volume per mostrare il lavoro  
dell'artista Walton Ford.  
Acquerelli di animali che rivelano  
un universo antropocentrico composto  
da immagini che colpiscono  
per realismo e racconto metaforico





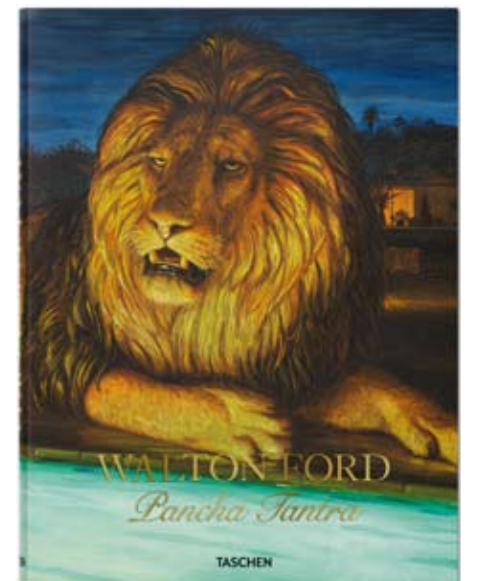
*It makes me think of that awful day...*

*Bibliothèque/Art*



E' appena uscito un grande volume, aggiornato con quaranta nuove opere e testi rispetto all'edizione precedente, dedicato al lavoro dell'artista Walton Ford. *Pancha Tantra* è, a oggi, il manuale più completo dedicato all'universo visivo dell'artista celebre per i suoi acquerelli che ritraggono animali dettagliatissimi e ricordano le stampe del diciannovesimo secolo, ma che a uno sguardo più approfondito si rivelano un

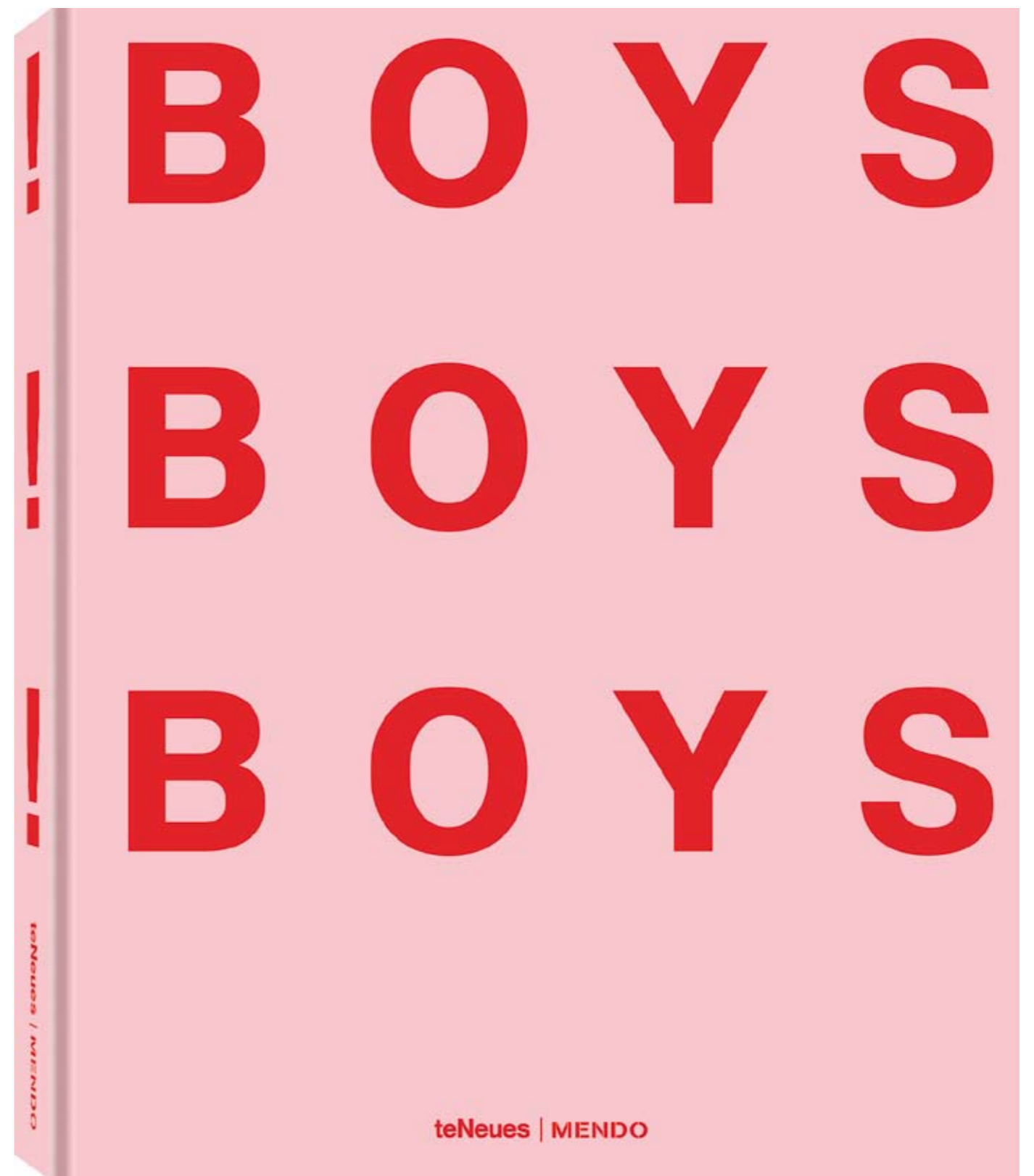
universo complesso e - a volte - inquietante nel quale i soggetti a carattere faunistico, riportano in realtà a un universo antropocentrico. Un mondo visivo sbalorditivo in cui le "bestie" e gli uccelli non sono semplici oggetti estetici ma attori dinamici in narrazioni complesse. Immagini che colpiscono sia per il loro realismo sia per il racconto metaforico. M€



A lato, la copertina del libro

# Photo book

Una nuova pubblicazione, edita da teNeues  
e Mendo, raccoglie la migliore fotografia gay e queer.  
Autori provenienti da oltre venti paesi  
- noti e meno noti - per illustrare l'evoluzione  
degli stilemi visivi del queer contemporaneo





Dopo il precedente volume *Girls! Girls! Girls!*, la casa editrice teNeues e Mendo consegnano alle stampe la corrispondente versione intitolata *Boys! Boys! Boys!* Il volume è una raccolta della migliore fotografia gay e queer. Ne sono inclusi nuovi e giovani autori capaci di connotarsi e rendersi riconoscibili per la capacità

*Bibliothèque/Photography*







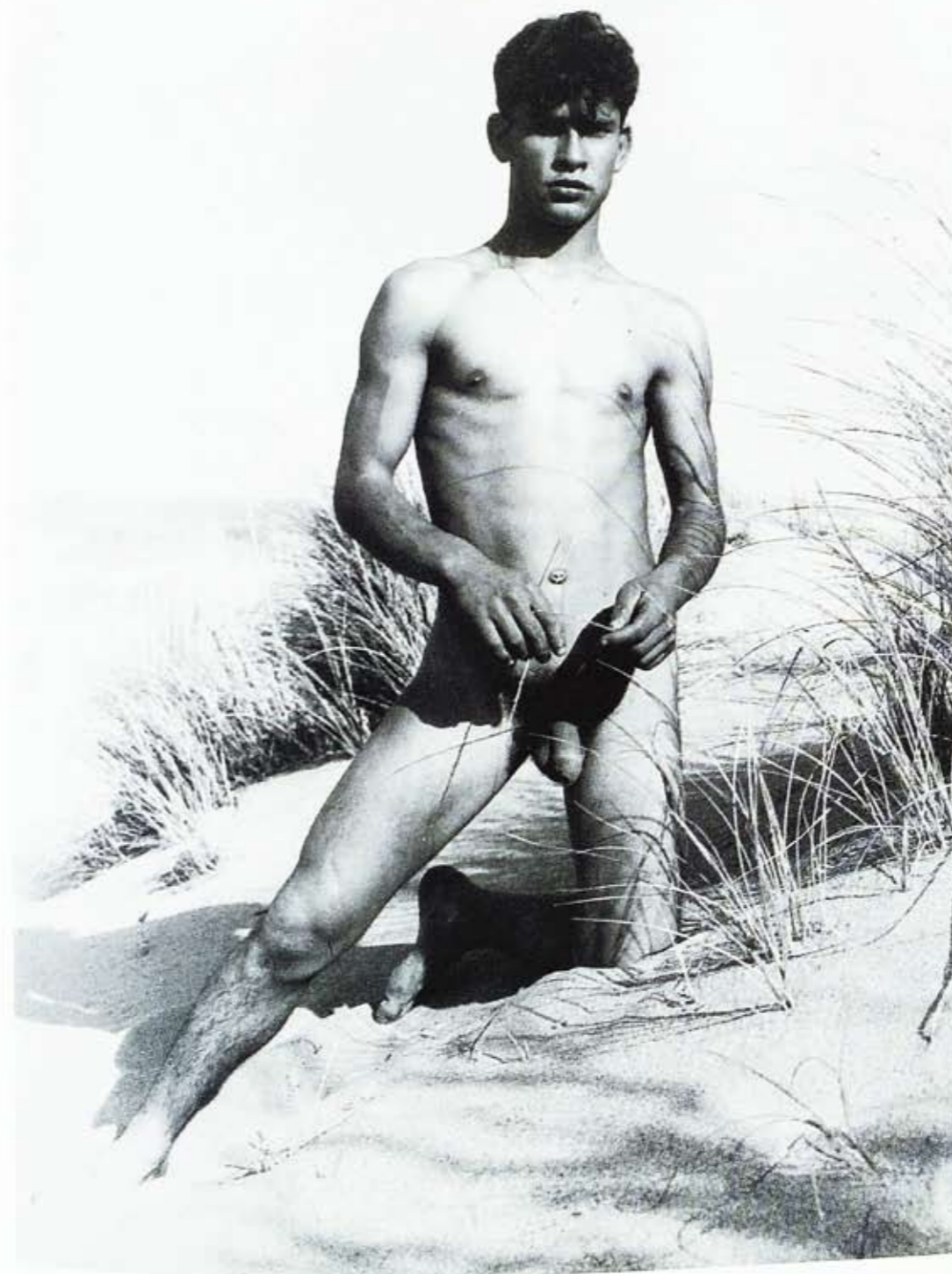




di osservazione, la freschezza nelle creazione delle immagini e nell'intensità del saperle costruire. Questa nuova pubblicazione raccoglie autori provenienti da oltre venti paesi e mostra l'evoluzione del gusto e altresì, la permanenza, degli stili visivi del queer contemporaneo. Tutti i diritti della pubblicazione saranno devoluti alla Elton John Aids Foundation.

# Konrad Helbig

Il fotografo e archeologo tedesco è celebre per i suoi nudi. L'eleganza formale e la potente sensualità che lo contraddistinguono emergono anche quando i soggetti indossano i vestiti. E forse anche di più



Konrad Helbig, Sicily, c. 1950-55

Le sue fotografie ci sono passate sotto gli occhi molte volte, ma l'esiguità degli scatti pubblicati, non ha finora dato al lavoro di Konrad Helbig lo spazio che merita. Raccontano di un tempo lontano - gli anni Cinquanta e Sessanta - e di un luogo: la Sicilia. Konrad Helbig è l'ultimo di una lunga lista di fotografi che nell'isola siciliana hanno potuto esprimersi con la fotografia ritraendo i giovani del luogo, come già prima di lui Guglielmo Plüschow e Wilhelm von Gloeden. Ma se questi autori restano in qualche modo legati a un'iconografia ottocentesca, nelle pose "posate", nel richiamo "pastiche" all'antico e nell'ambientare gli scatti in un tempo lontano e di fantasia, il lavoro di Konrad Helbig mostra una sensibilità più affine alla

nostra epoca. Vi è poco di costruito, di finto, di riprodotto a imitazione degli antichi. Il richiamo alla classicità è evidente, certo, ma è condotto con un approccio maturo. Helbig era prima di tutto un archeologo che studiava le antichità e le documentava con la fotografia e quindi la sensibilità verso il classico era assimilata come parte del suo modo di vedere e non era necessario "metterla in scena". Con occhio da reporter, ma sempre con una grande attenzione all'aspetto formale e compositivo, ritraeva ragazzi nudi o occupati nelle loro mansioni. Il suo occhio era capace di cogliere l'aspetto estetico, e al contempo sensuale, di quelle semplici occupazioni. Sapeva far emergere in quelle scene di vita quotidiana - attraverso



*Photography/Portfolio*



Konrad Helbig, *Giovane riempie bottiglie di gassosa*, 1958  
SLUB Dresden / Deutsche Fotothek / Konrad Helbig



Konrad Helbig, *Burattinaio con pupi*,  
Acireale, 1960/62  
SLUB Dresden / Deutsche Fotothek / Konrad Helbig





*Photography/Portfolio*



lo sguardo che poneva sui corpi - la stessa bellezza che conosceva nelle sculture antiche o nelle ceramiche dalle eleganti figure nere. Osservare e ritrarre un ragazzino mentre riempie bottiglie di gazzosa non ha nulla di eccezionale o peccaminoso, come dimostra il volto un pò stranito del modello che pare chiedere a noi perchè lo stiano fotografando mentre sposta una cassa di bottiglie. Ma è il fotografo ad avere consapevolezza, ritrae un'azione banale come mezzo per mostrare l'eleganza delle forme del corpo del giovane. Per il fotografo il corpo di quel giovane è il mezzo per ritrovare la fisicità di Dei ed eroi antichi. Le sue immagini risultano così dotate di una sensualità non urlata, ma potente. Essendo parte della realtà

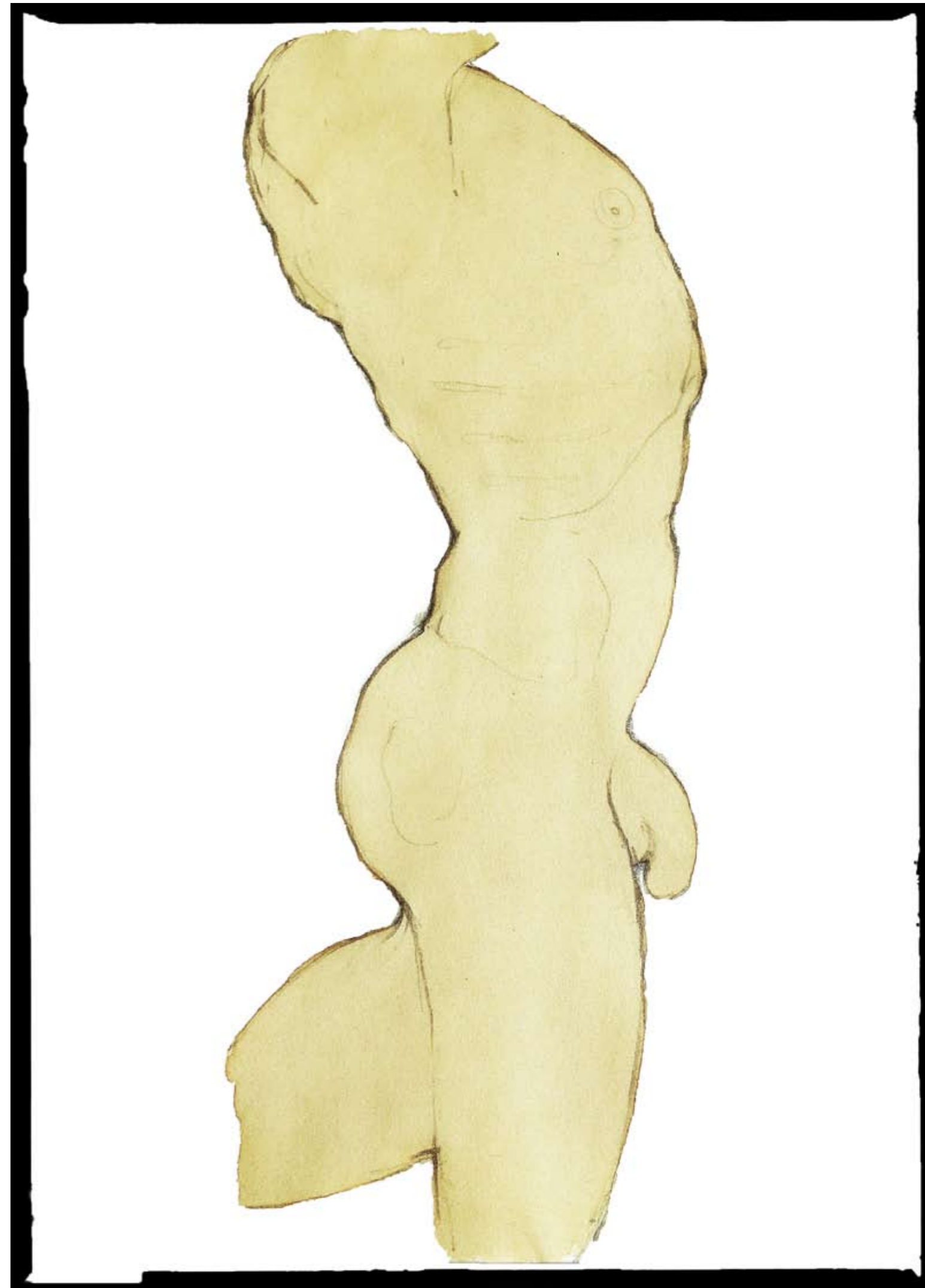
quotidiana, questa deflagra in tutta la sua forza per chi - come lui - la sa cogliere. All'opposto, l'aspetto erotico nella postura dei modelli colpisce perchè è inconscia. A questi giovani lavoratori - pescatori, baristi, ecc - non era richiesto di sforzarsi nell'interpretare un ruolo, dovevano semplicemente essere loro stessi, sarebbe stato il fotografo a renderla evidente ciò che loro inconsapevolmente possedevano. E in questo diventa "morboso", nel mostrare l'erotismo di un corpo incoscientemente virile.

Marco Cortesi

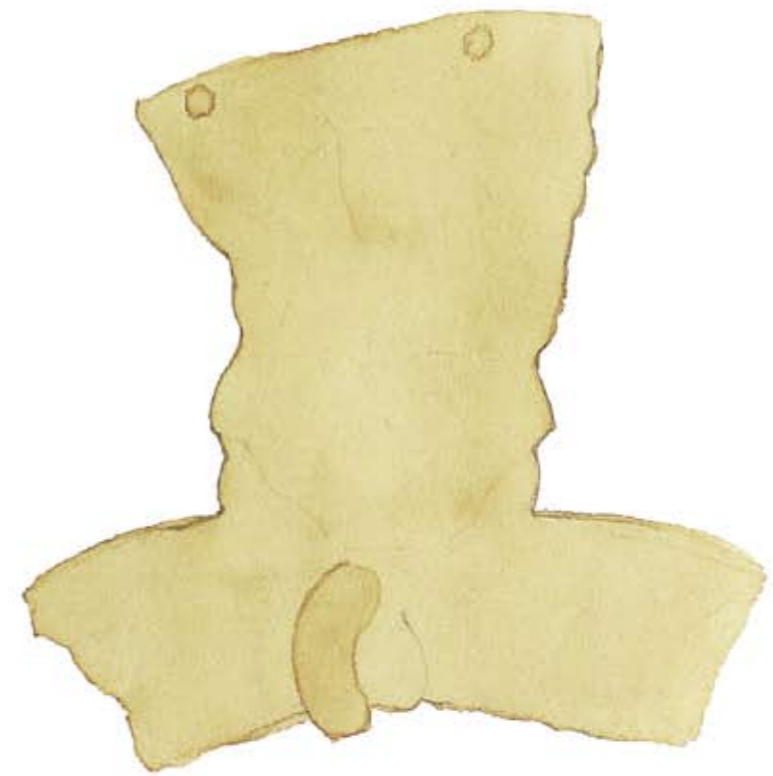
# Coffee drawings

Il ricordo di una serata d'estate.  
Un ragazzo latino balla nel cuore della notte.  
Le forme del suo corpo sono rievocate dal disegno,  
ma come riprodurre la superficie dorata della pelle?  
Serve una pausa caffè...ed ecco la soluzione

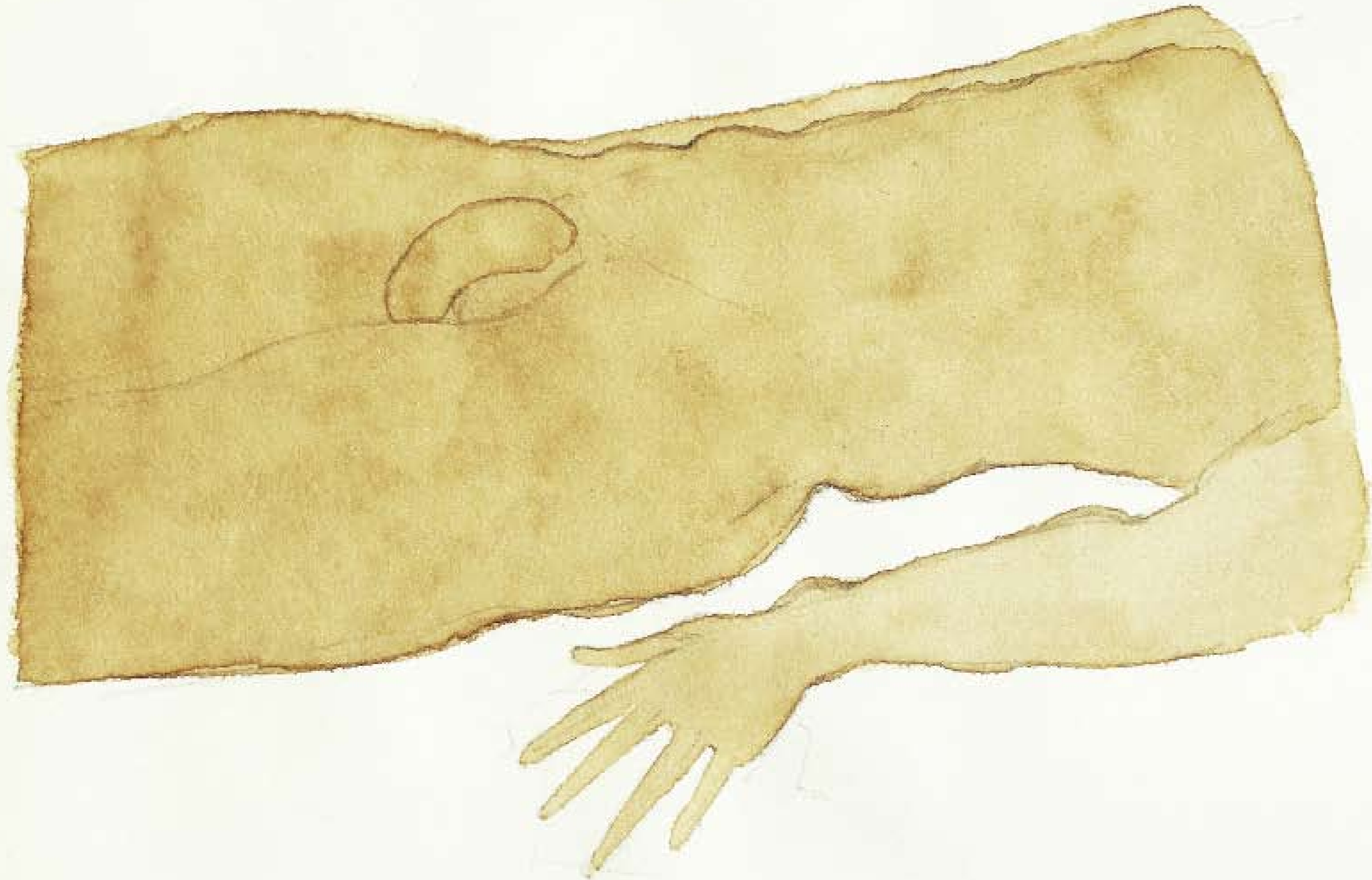
disegni di Marco Cortesi



*Scrapbook/Undressed*



*Scrapbook/Undressed*



# vestito

indirizzi



vestito

ACT N1  
www.actn1.com

ANNAKIKI  
www.annakiki.com

AMI ALEXANDRE MATTIUSI  
www.amiparis.com

ANN DEMEULEMEESTER  
www.anndemeulemeester.com

BALENCIAGA  
www.balenciaga.com

BALMAIN  
www.balmain.com

BERLUTI  
www.berluti.com

BETHANY WILLIAMS  
www.bethany-williams.com

BODE  
www.bodenewyork.com

BOTTEGA VENETA  
www.bottegaveneta.com

BOTTER  
www.botter.shop/

BURBERRY  
www.burberry.com

CELINE  
www.celine.com

COMME DES GARÇONS HOMME PLUS  
www.comme-des-garcons.com

CHALAYAN  
www.chalayan.com

DAWEI  
www.dawei.fr

DIOR  
www.dior.com

DRIES VAN NOTEN  
www.driesvannoten.com

DOLCE & GABBANA  
www.dolcegabbana.com

DUNHILL  
www.dunhill.com

EMPORIO ARMANI  
www.armani.com

FEDERICO CINA  
www.federicocina.it

FENDI  
www.fendi.com

HED MAYNER  
www.boomparis.com

HERMES  
www.hermes.com

GIORGIO ARMANI  
www.armani.com

GUCCI  
www.gucci.com

JIRI KALFAR  
www.jirikalfar.com

JW ANDERSON  
www.jwanderson.com

JUNYA WATANABE MAN  
www.ssense.com

KA WA KEY  
www.kawakey.com

KENZO  
www.kenzo.com

LANVIN  
www.lanvin.com

LOEWE  
www.loewe.com

LOUIS VUITTON  
www.louisvuitton.com

MAISON MARGIELA  
www.maisonmargiela.com

MAGLIANO  
www.magliano.website

MARCO DE VINCENZO  
www.marcodevincenzo.com

MARINE SERRE  
www.marineserre.com

MARNI  
www.marni.com

MIAORAN  
www.miaoranstudio.com

MONCLER  
www.moncler.com

MUNN  
www.munnseoul.kr.com

NUMEROVENTUNO  
www.numeroventuno.com

OFF-WHITE  
www.off--white.com

PALOMO SPAIN  
www.palomospain.com

PAUL SMITH  
www.paulsmith.com

PRADA  
www.prada.com

PRONUONCE  
www.pronounce.com

PRIVATE POLICY  
www.privatepolycyny.com

RANDOM IDENTITIES  
www.ssense.com

RAF SIMONS  
www.rafsimons.com

RICHARD QUINN  
www.richardquinn.london

RICK OWENS  
www.rickowens.eu

SACAI  
www.sacai.jp

SAINT LAURENT  
www.ysl.com

TASCHEN  
www.taschen.com

TELFAR  
www.telfar.net

TENEUES  
www.teneues.com

TWO POINT TWO  
Instagram: twopointtwostudio

VALENTINO  
www.valentino.com

VETEMENTS  
www.vetementswebsite.com

VERLAG KETTLER  
www.verlag-kettler.de

VERSACE  
www.versace.com

VIVIENNE WESTWOOD  
www.viviennewestwood.com

UNDERCOVER  
www.undercoverism.com

Y-PROJECT  
www.yproject.fr

WALTER VAN BEIRENDONCK  
www.waltervanbeirendonck.com

8ON8  
www.8on8studio.com

ZADIG & VOLTAIRE  
www.zadig-et-voltaire.com

# vestito

numero 2



vestito

direttore responsabile/art direction  
marco cortesi  
marcortesi@gmail.com

hanno collaborato  
kamecolors/andrea fierro

# Extra coffee

«...E quindi uscimmo a riveder le stelle...»





